L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XLIII - N. 13 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— SEMESTRE L. 38.— TRIMESTRE L. 20.— Estero . . . . . : ANNO L. 160.— SEMESTRE L. 81.— TRIMESTRE L. 42.—
Pei paesi della Convenz. di Madrid uaual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

MARTEDI' 18 GENNAIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - *Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.*

CONSTATAZIONI

Realtà di oggi e possibilità di domani

Da molte parti si scongiura il dividersi del mondo civile in due ideologie armate l'una contro l'altra; ma l'antitesi prende ogni giorno maggiore evidenza e i due poli si caricano senza posa di elettricità ad alto potenziale. Scoppierà il fulmine di guerra? Al quesito non potrebbe rispondere altri che Dio, dominatore misterioso degli uomini e dei loro casi, su questa piccola sfera gonfia dei sette peccati capitali. Alla buona volontà e alla prudenza degli osservatori non resta che seguire gli avvenimenti e aiutare gli altri a interpretarne oggettivamente la segreta forza di sviluppo e la direzione verosimile o manifesta.

Il triangolo delle cosiddette «grandi democrazie» — Francia, Inghilterra e Stati Uniti — non si presenta certamente come un blocco, perchè diviso, discorde, o incerto in molti problemi esteri e nelle situazioni interne rispettive; ma ha le sue tre congiunzioni: difesa intransigente dell'egemonia economica, antifascismo, riarmo.

Gli Stati Uniti pensano ad allargare il canale di Panama, perchè troppo angusto per le future corazzate del tonnellaggio iperbolico di cinquantamila e intanto inviano tre navi da guerra all'inaugurazione della base inglese di Singapore per una solidale parata antinipponica, la Gran Bretagna minaccia la messa in cantiere di navi da quarantaseimila tonnellate in risposta alle trentacinquemila italiane; la Francia ha realizzato per un momento, alla vigilia della crisi, il miracolo delle nozze tra la demagogia e il patriottismo, grazie al programma degli armamenti.

L'antifascismo è già in guerra retorica a Washington, radiofonica a Londra, poliziesca a Parigi. I lettori meno diligenti conoscono i discorsi e i messaggi di Roosevelt, le trasmissioni aeree delle radiostazioni britanniche del Mediterraneo, i complotti a catena scoperti dall'exministro dell'interno del Fronte Popolare francese e da lui attribuiti alle destre, mentre, a un cenno di Mosca, i comunisti assalivano impunemente la diligenza ministeriale Chautemps.

Van Zeeland, l'ex Presidente del Consiglio belga, ha portato a termine la sua inchiesta intercontinentale, in adempimento del mandato ricevuto dalla Francia e dall'Inghilterra, per un ritorno alla cooperazione economica degli Stati. Ma contro le sue conclusioni, non ancora note e già sospettate, conciliative, si levano alte strida dalle due rive della Manica. Conduce all'offensiva le oche del monopolio franco-inglese il solito *Pertinax*, il quale, dalle pagine de «L'Echo de Paris», muove al pellegrino di Bruxelles le seguenti accuse: di volere il salvataggio degli Stati totalitari; di pensare a una resurrezione del Patto a quattro con l'agganciamento degli Stati Uniti; di abbandonare per questa via al pangermanesimo l'Europa centro-orientale.

Ma quale Europa, di grazia? Molti, in Francia, hanno due chiodi fissi: la Piccola Intesa e la Società delle Nazioni.

La tutela francese sulla prima, dopo il pellegrinaggio centro-orientale dell'ex-ministro degli esteri Delbos, può essere definita con la cabaletta metastasiana dell'Araba Fenice. La Romania ha voltato le spalle a Titulescu e alla Francia e sta per iniziare una cordiale trattativa con l'Ungheria sulla più spinosa questione revisionista delle minoranze; la Jugoslavia, dopo l'accordo con l'Italia, è festeggiata a Berlino nel suo dinamico e realista Presidente del Consiglio Stojadinovic; la Cecoslovacchia si agita inquieta davanti allo spettro dell'isolamento, non abbastanza rassicurata dalla Russia, che ha una partita troppo grossa in Oriente per commuoversi delle faccende di Praga: nè dalla Francia, immobilizzata sul Reno e impegnata nelle sue beghe interne, mentre l'Inghilterra è prodiga soltanto di buoni consigli.

La Lega di Ginevra è in pieno sgretolamento. Perdute le pietre angolari del Giappone, della Germania e dell'Italia, tutto l'edificio strapiomba. Anche l'Austria e l'Ungheria hanno annunziato nella «Dichiarazione» tripartita di Budapest, che se la Società delle Nazioni dovesse funzionare come macchina di guerra di una sola parte, per un eventuale scontro delle due ideologie nemiche, si affretterebbero ad uscirne.

La centesima sessione del Consiglio societario, rinviata per la caduta del Ministero francese, è già condannata alla impotenza. Non può servire di sfogo all'antifascismo, per la minaccia di nuove scissioni e per l'orientarsi del Belgio, dell'Olanda, della Svezia e della Danimarca al riconoscimento dell'Impero Italiano d'Etiopia. Non può osare l'avventura di una riforma, per la riluttanza dell'Inghilterra e della Francia ad aprire la valvola del revisionismo.

Luciano Bourguès, ne *Le Petit Parisien*, ha il candore di scrivere: « basterebbe applicare il patto con maggiore senso pratico e spirito politico di quanto non si sia fatto in alcune occasioni recenti ». Come se nei rapporti internazionali i testi giuridici fossero suscettibili di essere integrati, nelle loro lacune, dal buon senso; e salvati, dalle cristallizzazioni formali della lettera, per un libero e agile spirito di adattamento e di applicazioni.

In verità il « Covenant », e in particolare l'articolo 16 — quello, per intenderci, delle sanzioni — non aveva mai funzionato; appena messo in marcia, ha spinto l'Europa verso l'abisso, dal quale ci siamo salvati per l'anticipata e schiacciante vittoria delle nostre armi in Africa Orientale.

Sull'altro schieramento mondiale, quali sono le realtà di oggi e le possibilità di domani?

Per cominciare dalla Potenza più lontana del fronte anticomunista, il Giappone, non c'è, allo stato dei fatti, che augurarsi una rapida fine dell'immane conflitto in Cina. Le dichiarazioni dell'Ammiraglio che ha assunto il dicastero dell'interno di Tokio hanno proiettato, nel quadro fosco del prossimo avvenire, l'eventualità di un tragico urto con l'Inghilterra. Nessuno, per quanto estraneo alla politica, ignora le conseguenze mondiali, e quindi anche europee, di una simile ipotesi. La Conferenza Imperiale riunitasi in questi giorni, come nel 1914, sottolinea l'eccezionale gravità dell'ora, con la rottura definitiva dei rapporti tra Tokio e Nanchino.

In Europa la Conferenza di Budapest tra gli Stati firmatari dei Protocolli di Roma ha offerto, si può ben dire, l'unico, positivo, efficace e non polemico tributo a quella pace che tutti invocano come un *alibi* e pochi servono come la sovrana aspirazione dei popoli e il supremo interesse del mondo civile.

I suoi risultati hanno smentito clamorosamente le interessate previsioni dei frettolosi e imprudenti svalutatori di Parigi e di Londra. Al fallimento da loro preannunziato per la presunta impossibilità di un coordinamento tra l'*asse* e i *protocolli*, tra la solidarietà italo-magiara e la rinnovata cordialità italo-romena, tra il patto italo-ungherese e l'intesa italo-jugoslava, è seguito invece il successo di Roma, documentato nei punti della « Dichiarazione », specialmente dal riconoscimento della Spagna Nazionale, dal monito a Ginevra e dalla lotta contro il comunismo.

L'Italia ha compiuto, a Budapest, un buon lavoro per la pace. Schuschnigg, il Cancelliere d'Austria cattolica, ha affermato nella cattolica *Reichspost*: « Noi continuiamo in comune coi nostri amici la politica chiara e ferma che cerca nell'avvicinamento dei popoli la soluzione dei problemi europei ».

L'azione concertata Londra-Parigi non ha dato finora nessun apporto equivalente. La sola manifestazione positiva recente si è risolta in un intervento negli affari interni della Romania, a favore della minoranza ebraica. Intervento sospetto.

L'umanitarismo « democratico » non si è mai dato allo spreco. Gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia e l'intera Società delle Nazioni, non hanno mai avuto una parola da dire, sia pure soltanto di simpatia platonica, per le maggioranze cattoliche, o semplicemente cristiane, perseguitate dagli Stati socialisti, massonici o neopagani; nè per le minoranze etniche «epurate» dalla sanguinaria dittatura di Mosca.

E intanto, in Europa e in Asia, questa atroce tirannia, questa ripugnante barbarie del secolo ventesimo, che è il vero nemico comune, non cessa dal soffiare nelle fiamme delle rivolte e dei conflitti, perchè divampino nell'incendio della guerra universale, per il trionfo della rivoluzione comunista. **Novus**

I livelli di natalità dei capoluoghi di Provincia

ROMA, 17 sera

Ecco i livelli di natalità dei Comuni capoluoghi di provincia nell'anno 1937 in ordine decrescente per ogni 1000 abitanti:

1.o) Littoria, 47,5 — 2.o) Zara, 39,4 — 3.o) Taranto, 35,5 — 4.o) Matera, 35,5 — 5.o Potenza 35,3 — 6.o Foggia 35,2 — 7.o) Avellino 34,4 — 8.o) Bari 33,1 — 9.o) Nuoro 31,6 — 10.o) Brindisi 30,3 — 11.o) Catanzaro 29,8 — 12.o Cosenza 29,1 — 13.o) Benevento 29,1 — 14.o) Cagliari 29 — 15.o) Sassari 28,2 — 16.o) Chieti 27,8 — 17.o) Aosta 27,5 — 18.o) Salerno 27,5 — 19.o) Teramo 27,5 — 20.o) Campobasso 27,4 — 21.o) Rovigo 27,3 — 22.o) Frosinone 27 — 23.o) Bergamo 26,9 — 24.o) Grosseto 26,9 — 25.o) Reggio Calabria 26,8 — 26.o) Caltanisetta 26,2 — 27.o) Lecce 26,2 — 28.o) Brescia 25,9 — 29.o) Catania 25,8 — 30.o) Siracusa 25,8 — 31.o Ascoli Piceno 25,8 — 32.o) Napoli 25,8 — 33.o Massa 25,6 — 34.o) Palermo 25,4 — 35.o) Trapani 24,8 — 36.o) Agrigento 24.7 — 37.o) Rieti 24,1 — 38.o) Aquila Abr. 23,9 — 39.o) Pescara 23,9 — 40.o) Bolzano 23,7 — 41.o) Udine 23,6 — 42.o) Cuneo 23,4 — 43.o) Enna 23,3 — 44.o) Pavia 23,2 — 45.o) Roma 23,1 — 46.o) Belluno 23,1 — 47.o) Como (compresi i dati dell'intero anno dal comune di Rebbio, aggregato a Como) 23,1 — 48.o) Messina 23,1 — 49.o) Padova 22,9 — 50.o) Treviso 22,1 — 51.o) Macerata 21,7 — 52.o) Sondrio 21,6 — 53.o) Mantova 21,5 — 54.o) Pisa 21,2 — 55.o) Verona 21,2 — 56.o) Arezzo 21,2 — 57.o) Parma 20,5 — 58.o) Perugia 20,5 — 59.o) Cremona 19,7 — 60.o) Ferrara 19,7 — 61.o) Varese 19,7 — 62.o) Viterbo 19,5 — 63.o) Pesaro 19,4 — 64.o) Trento 19,4 — 65.o) Venezia 19,2 — 66.o) Ragusa 19,1 — 67.o) Forlì 18,9 — 68.o) Gorizia 18,8 — 69.o) Pistoia 18,8 — 70.o) La Spezia 18,7 — 71.o) Terni 18,5 — 72.o) Fiume 18,4 — 73.o Piacenza 18,3 — 74.o) Lucca 18 — 75.o) Vercelli 17,9 — 76.o) Modena 17,8 — 77.o) Vicenza 17,8 — 78.o) Pola 17,7 — 79.o) Ancona 17,7 — 80.o) Livorno 17,6 — 81.o) Reggio Em. 17,6 — 82.o) Savona 17,4 — 83.o) Ravenna 15,8 — 84.o) Milano 15,8 — 85.o) Novara 15,7 — 86.o) Bologna 15,2 — 87.o) Torino 14,9 — 88.o) Siena 14,5 — 89.o) Firenze 14,2 — 90.o) Trieste 14,2 — 91.o) Genova 13,7 — 92.o) Imperia 13,5 — 93.o) Alessandria 13,4 — 94.o Asti 13,1. — (Stefani).

Farinacci e Marinelli confermati membri del Gran Consiglio

ROMA, 17 sera

Il Duce ha confermato per un altro biennio gli onorevoli Roberto Farinacci e Giovanni Marinelli, nella carica di membri del Gran Consiglio del Fascismo.

L'ASSE ROMA-BERLINO FULCRO EUROPEO

Stojadinovic a colloquio con Hitler

BERLINO, 17 sera

Il Presidente del Consiglio jugoslavo Stojadinovic si è recato alle 11,30 dal Fuehrer Cancelliere, che lo ha trattenuto in un lungo e cordiale colloquio.

Al colloquio hanno partecipato il Generale Goering, il Ministro degli Esteri Von Neurath ed il Ministro Jugoslavo Cintar Marcovich.

Dopo il colloquio Stojadinovic ha presentato il suo seguito ad Hitler mentre il Capo della Stampa del Reich, Dietrich, ha presentato al Fuehrer i giornalisti jugoslavi residenti a Berlino.

Ieri Stojadinovic ha preso parte ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro degli Esteri Von Neurath.

Von Neurath ha pronunciato un discorso ricordando anzitutto la visita da lui fatta a Belgrado nel giugno scorso. Dopo aver rilevato che in quell'occasione furono confermati i legami di amicizia fra i due Paesi, il Ministro ha aggiunto:

«A ragione i nostri due popoli possono attendersi che l'amicizia politica, economica e culturale esistente tra di essi sarà sempre più apprezzata dall'estero. Essa è certo un altro notevole contributo alla distensione ed alla pacificazione internazionale; un'amicizia che non è rivolta contro terzi; amicizia che tutti coloro cui sta a cuore la pace dell'Europa debbono salutare».

Il Ministro ha terminato dicendo che Stojadinovic avrà in questi giorni l'occasione di constatare come il popolo tedesco, sotto la guida del suo Fuehrer, ha solo uno scopo e cioè quello della garanzia dei suoi diritti nazionali mediante un lavoro instancabile per un avvenire sicuro in un'Europa pacificata.

Stojadinovic ha risposto dicendosi lieto di poter avere un nuovo scambio di vedute sulle questioni che interessano la Jugoslavia e la Germania. Si è detto pure lieto che gli sia stata data l'occasione, in questa sua visita, di conoscere personalmente la grande attività e capacità di cui dà prova il popolo tedesco in tutti i campi.

Stojadinovic quindi si è richiamato all'incontro tedesco-jugoslavo di Belgrado ed ai principii sui quali fu stabilita la collaborazione tra la Germania e la Jugoslavia.

«A questo riguardo — egli ha detto — nulla è stato cambiato nè vi è necessità di cambiamenti. E' nostro sincero desiderio di continuare sempre più oltre e intensificare su quelle stesse basi la nostra collaborazione la quale sarà pure vantaggiosa non solo per i nostri due Paesi ma anche per la pace di tutti i popoli. Le parole che V. E. ha pronunziato — ha concluso — mi rafforzano nell'impressione che anche il Governo del Reich è dominato dagli stessi sentimenti e desideri. Oggi deve essere chiaro a tutti che la politica del regno di Jugoslavia ha soltanto uno scopo: quello della pace. La pace è per il popolo jugoslavo il più alto e prezioso bene, il quale è atto a garantirgli tutti gli altri beni. Ma questa pace non deve essere, non deve rimanere un principio astratto bensì essere l'oggetto di una costante vigile attività destinata a portare non solo alla garanzia dei propri interessi nazionali, ma anche al rispetto degli interessi altrui».

Il Primo Ministro jugoslavo è stato ospite anche del generale Goering, nella sua villa alla Schorfheide, dove è giunto con la consorte e il Ministro di Jugoslavia a Berlino.

Il pomeriggio è stato dedicato ad una visita a quel grandioso parco naturale ed ha pure dato occasione ai due uomini di Stato di proseguire le conversazioni politiche.

Stasera Hitler ha offerto in onore dell'ospite un pranzo al palazzo presidenziale.

Beck a Cannes

CANNES, 17 sera

Proveniente da Berlino, è qui giunto il Ministro degli Affari Esteri di Polonia, colonnello Beck, con la moglie. Si ritiene che egli resterà a Cannes fino al 25 corr.

Si ha da Varsavia che l'Agenzia «Pat» dichiara inesatta l'informazione, pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale Beck avrebbe dovuto incontrarsi a Berlino con Stojadinovic.

La soluzione delle questioni riguardanti Danzica

VARSAVIA, 17 sera

In questi ambienti politici si è soddisfatti dei risultati della visita del Ministro Beck a Berlino. L'ufficiosa *Gazeta Polska* osserva che i colloqui di Beck coi dirigenti del Reich si sono svolti in una atmosfera di cordialità amichevole. Il giornale afferma che fra l'altro sono state risolte tra i due Paesi tutte le questioni riguardanti il problema di Danzica.

LA CRISI FRANCESE

Dopo Bonnet anche Blum fallisce nel tentativo di costituire il Gabinetto

L'incarico nuovamente a Chautemps

PARIGI, 17 sera

La crisi parlamentare aperta ieri con le dimissioni di Chautemps, che si è ribellato alle imposizioni comuniste, non è stata ancora risolta.

Ieri si è avuta la rinuncia di Bonnet all'incarico affidatogli dal Presidente della Repubblica.

Il rifiuto è stato determinato, oltre che dall'atteggiamento del gruppo socialista, dall'esito di una riunione tenuta dallo stesso gruppo radicale che non si è dimostrato unanime nel sostenerlo.

Il Presidente della Repubblica ha successivamente consultato Blum che, dopo aver indicato Herriot per un eventuale incarico ed avere da questi ricevuto risposta sfavorevole, è stato richiamato dal Presidente della Repubblica che gli ha affidato il mandato di formare il Gabinetto.

Blum ha iniziato le consultazioni.

Ma dopo vani tentativi ha, a sua volta, restituito il mandato.

Quindi Lebrun ha chiamato all'Eliseo Chautemps affidandogli nuovamente l'incarico di ricomporre il Gabinetto.

Chautemps ha conferito con i presidenti del Senato e della Camera, con Deladier, con Blum e con altri uomini politici.

Intanto la cronaca delle violenze politiche continua.

Un grave sabotaggio è stato perpetrato da ignoti contro la linea ferroviaria che congiunge varie località del grande bacino minerario di Amzin. Non solo sono state divelte decine di traversine lungo la linee ferroviaria ma questa è stata ostruita in vari punti. Fortunatamente si è potuto scongiurare in tempo un disastro.

A Parigi, in un piccolo appartamento in rue Saint Lazaire, è stato scoperto un deposito di armi comprendente 22 casse di bombe a mano, tre mitragliatrici, 36 fucili mitragliatori, 18 *Mauser* e circa 20 mila cartucce. Si calcola che questo armamento sarebbe stato sufficiente per una brigata di 500 uomini. Vi erano inoltre effetti militari per uniformi, 120 pantaloni, 300 centuroni, 300 tascapani e materiale necessario per il caricamento delle bombe.

L'appartamento era stato affittato a certo Ludovic Simon. Le armi sono state trasportate al parco di artiglieria ed il direttore del Laboratorio municipale ha preso in consegna le bombe. La polizia indaga attivamente e si prevedono prossimi arresti.

Quello che comanda è il Kremlino

VIENNA, 17 sera

La *Reichpost* scrive che sette mesi fa Blum fu costretto dal Parlamento a dimettersi contro i desideri di Mosca e che Chautemps è stato adesso rovesciato da Mosca contro la volontà della Francia.

Il giornale quindi si domanda se una grande Nazione europea, che nel passato fu una delle custodi della civiltà occidentale, voglia tollerare ancora a lungo che delle sue sorti decida un'organizzazione internazionale il cui obbiettivo dichiarato è la distruzione del nostro assetto sociale-politico ispirato a spirito cristiano, e conclude:

«Un tempo la Francia si gloriava di annunciare al mondo nuovi principii sociali e politici; oggi si lascia prescrivere le strade che deve battere dagli oscuri ordini del Kremlino. Questo non può significare la grandezza della Francia».

L'efficenza e gli sviluppi della "Gil,,

Il primo rapporto nazionale dei vice comandanti federali

ROMA, 17 sera

Il segretario del P. N. F., comandante generale della Gioventù italiana del Littorio, ha tenuto ieri il primo rapporto dei vice comandanti federali della «G. I. L.» di tutt'Italia. Il rapporto si è svolto nella sala delle Adunate nel Palazzo del Littorio, alla presenza del Capo, del sottocapo di Stato Maggiore, dell'ispettrice e degli ufficiali addetti al Comando generale della «G. I L.».

Le direttive di Starace

Il comandante ha illustrato la portata ed il significato del provvedimento, col quale il Duce ha voluto affidare la Gioventù italiana al Partito ed ha indicato i nuovi compiti e le nuove responsabilità, che attendono i gerarchi e i dirigenti di ogni grado. Ha rilevato come la Nazione segua ed apprezzi l'opera svolta dal Partito nel campo dell'educazione giovanile, dimostrando la sua simpatia nel modo più concreto attraverso la plebiscitaria istruzione di ogni categoria di enti e di cittadini fra i soci della «GIL». Ha quindi segnato precise direttive, tendenti ad assicurare la formazione fascista delle nuove generazioni, che realizzeranno il tipo perfetto del cittadino soldato.

Per il settore maschile; preparazione spirituale e professionale, addestramento premilitare, educazione fisica e sportiva d'intesa con il «Coni» e con l'O. N. D.

Per il settore femminile; preparazione spirituale ed a carattere domestico, sociale e coloniale, educazione fisica e sportiva.

L'attività assistenziale

Nei due settori sarà praticata la più larga assistenza attraverso i Patronati scolastici, la Cassa mutua, «Arnaldo Mussolini» le colonie climatiche, la refezione scolastica, l'assistenza tecnico sanitaria e le altre diverse forme assistenziali, come la Befana fascista l'assicurazione attraverso la «Polizza del Balilla», la distribuzione di indumenti ecc.

Il Comandante generale ha rilevato come tutta l'attività della «Gil» si svolga in perfetta collaborazione con le Forze Armate e con i Ministeri per l'Educazione nazionale e dell'Interno, per quanto si riferisce rispettivamente alla preparazione premilitare, ai rapporti con la scuola, all'assistenza igienico sanitaria.

Ha successivamente trattato la complessa materia, riguardante il nuovo ordinamento ed il nuovo inquadramento, dati alle forze giovanili allo scopo di permettere il più rigido controllo e di garantire i più stretti collegamenti fra centro e periferia pur conservando la snellezza e la rapidità di funzionamento, necessarie all'imponente organizzazione che inquadra, educa ed assiste oltre 7 milioni di giovani.

Gli scopi delle Accademie

Gli scopi delle Accademie e dei Collegi, che già funzionano e ai quali sarà dato il massimo sviluppo e i fini delle istituzioni del genere che sorgeranno, sono stati nettamente definiti dal Comandante generale: essi dovranno costituire dei centri nei quali i giovani, selezionati dalle vaste masse inquadrate nella «Gil», dovranno ricevere quell'educazione integrale che sola può assicurare alla rivoluzione delle Camicie Nere quadri necessari per la sua continuità e i suoi ulteriori sviluppi.

Il lavoro di scelta e preparazione dei dirigenti sarà nell'anno XVII razionalmente completato attraverso l'istituzione a Roma nel Foro Mussolini del «Centro nazionale di preparazione politica».

Programma di azione

Oggetto del rapporto sono stati inoltre i seguenti argomenti: reclutamento totalitario; concorso alla protezione antiaerea con propaganda che non si svolgerà più nella scuola alfine di non turbare il regolare andamento delle lezioni e con squadre di concorso; foglio matricolare e caratteristico per i giovani fascisti e gli avanguardisti; schedari per tutte le categorie inquadrate, massimo impulso da dare all'attività premilitare e sportiva extrascolastica (campionati nazionali per i vari tipi di sports), organizzazione delle armerie e manutenzione delle armi; utilizzazione dei campi sportivi, delle varie palestre, degli stadi e delle piscine, che dovranno sorgere prima delle Case ove i mezzi per la costruzione di queste ultime non siano sufficienti; contatti con l'«Unuci» per l'utilizzazione degli ufficiali di complemento necessari a completare i quadri della vastissima organizzazione; battaglioni tipi di giovani fascisti; uso delle uniformi; cultura fascista; frequenza degli ufficiali e dei dirigenti ai corsi di preparazione politica; contatti con le forze giovanili di altri Paesi, che siano sullo stesso piano di quelle dell'Italia fascista nella lotto contro il bolscevismo ed il liberalismo.

Omaggio al Duce

Il Comandante generale ha infine impartito disposizioni relative all'addestramento dei reparti che parteciperanno alle manifestazioni indette a Roma nella primavera ventura in occasione della visita del Fuehrer.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce, ordinato dal Comandante generale. Calde manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce, il cui nome era invocato a gran voce dai gerarchi, hanno concluso questa prima adunata nazionale di dirigenti della Gioventù italiana del Littorio, adunata alla quale seguiranno i rapporti interprovinciali, che il segretario del P. N. F. terrà fra breve ai gerarchi di tutta Italia.

Le ispezioni ai Comandi federali

ROMA 17 sera

Secondo quanto comunicato con *Foglio di disposizioni* N. 950 del segretario del P. N. F. hanno avuto ieri le ispezioni ai comandi federali della «Gil», da parte dei componenti il Direttorio nazionale e degli ispettori del P.N.F. Eduardo Malusardi, Luigi Deffenu, Alfredo Leati, Giulio Ginnasi, Tommaso Bottari, Stefano Bonfiglio, Luigi Mancini, Natale Schiassi, Pio Teodorani, Attilio Benino, Carlo Bergamaschi, Giovanni Belelli, Alberto Giombini.

Altre ispezioni, che hanno permesso di constatare ovunque la perfetta efficienza delle organizzazioni giovanili, e hanno dato luogo a imponenti manifestazioni in omaggio al Duce, sono state eseguite dal vice segretario del Partito on. Serena a Torino; dal vice segretario prof. Zangara a Bolzano, da Rino Parenti a Trieste, dal dott. Pascolato a Benevento, dal dott. Ricciardi a Brindisi dal dott. Mezzasoma a Taranto, dall'on. Vecchioni a Napoli, dal dott. Molfino a Lucca, dall'on. De Francisci ad Avellino.

Le disposizioni del Duce per migliorare l'assistenza ai lavoratori infortunati

ROMA, 17 sera

Il Duce ha ricevuto il senatore conte Giacomo Suardo, presidente dell'Istituto fascista infortuni, che gli ha riferito sull'andamento dell'istituto e sui primi risultati di applicazione della nuova legge sull'assicurazione contro gli infortuni del lavoro.

In particolare il presidente dell'I.N.F.A.I. ha fatto presente l'opportunità di appartare alcuni miglioramenti nelle prestazioni agli infortunati per meglio adeguarle ai bisogni di essi, miglioramenti che, per quanto è dato dedurre dalle previsioni sono compresi nell'attuale costo dell'assicurazione, e precisamente:

1) soppressione del limite massimo di salario per la corresponsione dell'indennità giornaliera e per la inabilità temporanea;

2) istituzione di un assegno di 1000 lire da versarsi immediatamente alla famiglia per ciascun caso di morte in seguito a infortunio sul lavoro o a malattia professionale, e ciò in aggiunta alle rendite previste dalla legge;

3) assegnazione dei decimi addizionali per i figli anche alla rendita liquidata alla operaia infortunata.

Il Duce, convenendo che nessuna riduzione possa apportarsi alle tariffe in vigore per evidenti criteri prudenziali e per mancanza di sufficiente esperienza statistica, ha preso atto che le eventuali eccedenze dovranno essere destinate a migliorare le prestazioni agli infortunati e ha disposto che sia data senz'altro esecuzione ai provvedimenti proposti con effetto dal 1.o febbraio dell'anno corrente per gli infortuni avvenuti da tale data.

Il sen. Suardo ha poi illustrato i provvedimenti adottati per migliorare l'assistenza sanitaria, tra i quali notevoli le provvidenze attuali e in corso di attuazione nei centri minerari della Sardegna, dell'Arsa, della Sicilia.

Il Duce ha approvato l'opera svolta dall'Istituto e ha impartito direttive per l'ulteriore azione.

Il Duce compie un lungo volo di allenamento

ROMA, 17 sera

Il Duce partito alle ore 12 di ieri dall'Aeroporto di Guidonia pilotando un apparecchio trimotore, ha effettuato un lungo volo di allenamento sul percorso Littoria-Lido di Roma Terminillo Bracciano Civitavecchia Orbetello Monte Argentario Roma. Sul Terminillo, alla quota di 3000 metri, compiva alcune ardite evoluzioni. Durante il volo ispezionava i lavori dell'Esposizione, gli aeroporti della Magliana e di Rieti, ed altre opere di carattere aeronautico.

Dopo oltre due ore e mezzo di volo il Duce atterrava a Guidonia rientrando poscia a Villa Torlonia. (Stefani).

Gli scambi commerciali italo-jugoslavi

BELGRADO, 17 sera

Il Comitato misto permanente per i traffici economici italo-iugoslavi ha chiuso oggi i suoi lavori. Il sig. Pilija, ministro aggiunto degli Affari esteri per la Jugoslavia e il sen. Amedeo Giannini per l'Italia, hanno proceduto alla firma del protocollo dei lavori del Comitato.

Con gli accordi oggi firmati è stato determinato il volume degli scambi fra i due paesi per il corrente anno, prendendo per base i contingenti fissati dal protocollo firmato a Roma l'8 luglio 1937 e sono state adottate varie disposizioni rivolte a facilitare ed incrementare traffici fra i due Paesi.

La quindicesima sessione della Commissione suprema di difesa

ROMA, 17 sera

La Commissione Suprema di difesa, presieduta dal Duce e composta dai Ministri Segretari di Stato quali membri, dai Marescialli d'Italia, dal Grande Ammiraglio, dal Maresciallo dell'Aria, dal Capo di S. M. generale, dai Capi di S. M. delle Forze Armate, dall'Ispettore Capo per la preparazione premilitare e post-militare della Nazione e dal Presidente del Comitato per la mobilitazione civile quali membri con voto consultivo, inizierà a Palazzo Venezia, giovedì 3 febbraio p. v. XVI, alle ore 16 la sua quindicesima sessione. (Stefani).

Le direttive di S. E. Bastianini ai Segretari dei Fasci all'estero

DOBBIACO, 17 sera

Il Sottosegretario di stato agli esteri S. E. Bastianini ha tenuto rapporto ai Segretari dei fasci all'estero che si trovano a Dobbiaco per i campionati sciatori ed ha impartito le direttive cui deve essere ispirata la loro azione.

In seguito S. E. Bastianini ha parlato ai fascisti all'estero appositamente riuniti ed ha porto loro il saluto di S. E. il ministro degli esteri. La riunione è terminata con il saluto al Duce.

Mentre infuria la guerra cino-giapponese

Ricordi di un'intervista con Lo-Pa-Hong

La notizia giunta da pochi giorni in Europa con un comunicato della Agenzia «Fides» datato 30 dicembre da Sciangai, potrebbe sembrare uno dei tanti sporadici episodi delittuosi ed esecrandi inevitabili in un marasma spaventoso di lotte, di odi e di disordine qual'è l'attuale situazione cinese.

Per noi tuttavia la notizia laconica ha un significato e un sapore ben diverso.

Lo-Pa-Hong era per noi qualcuno. Per noi, per la Cina, per i cattolici, per la Chiesa.

Lo-Pa-Hong scomparso dalla vita cattolica di Sciangai e dell'enorme repubblica cinese vuol dire lo spegnersi di una luce indicatrice, riscaldante, efficacissima. I titoli che gli erano stati dati denotavano la devozione di chi — ed erano moltissimi — vedeva in lui l'uomo da additarsi all'esempio, da seguirsi nelle opere. Fu chiamato il D. Bosco di Nantau, il Cottolengo di Sciangai, l'Ozanam o più ancora il S. Vincenzo de' Paoli della Cina.

Chi era dunque Lo-Pa-Hong?

Prima di parlare di lui come cattolico è bene definirlo come uomo di mondo. Lo-Pa-Hong era uno degli industriali più potenti e più noti di Sciangai. Presidente dell'Azienda tranviaria della città, della Società elettrica cinese di Sciangai e di quella di Ciapei, della Società di Navigazione del Fiume Azzurro e di molti altri enti industriali e commerciali della Cina, possedeva nel campo industriale una influenza di primo'ordine e per le sue mani filtravano senza risparmio i milioni che convogliavano enormi interessi verso il loro pratico sfruttamento.

Lo-Pa-Hong, che fu chiamato anche il Rockefeller della Cina, fu apostolicamente nel campo industriale un elemento sopratutto attivo perchè seppe fare degli uomini di commercio e di industria che aveva alle sue dipendenze o che frequentava per ragioni di lavoro, gli strumenti del suo apostolato e della sua enorme opera di carità.

Si parla di cifre favolose, raccolte da lui nel campo industriale in gran parte non cattolico e distribuite in un numero grandissimo di opere assistenziali o consumate in opere di propaganda religiosa e morale.

Le cifre di cui si parla potrebbero anche essere esagerate od inventate, ma le opere ch'egli ha moltiplicato in Sciangai stanno a dimostrare il fondamento economico della sua formidabile carità. Venti Chiese aperte al culto, settantun sedi di conferenze vincenziane con 363.720 soci, sette scuole con 2200 diplomati ed un complesso annuale di 3000 alunni, cinque ospedali, 19 dispensari, due orfanotrofi, due ricoveri per vecchi, opere che hanno reso possibile 250.000 battesimi nella sola Sciangai nello spazio di pochi anni.

I danari Lo-Pa-Hong li chiedeva a tutti e dovunque. L'ambiente industriale era naturalmente la vigna abbondante per una vendemmia senza fine.

I poveri lo conoscevano bene il loro grandissimo benefattore. L'enorme e popolosissima città cinese di Sciangai lo vedeva passare spesso, umile tra gli umili, lieto di fare ciò che fanno ogni giorno i missionari e le missionarie, per le vie della Cina, battezzare cioè i bambini moribondi, abbandonati sui mucchi di stracci e di immondizie in mezzo alle vie. Nelle tasche capaci del suo grande abito cinese, Lo-Pa-Hong teneva sempre la bottiglietta d'acqua pronta per il battesimo.

Le carceri lo vedevano visitatore assiduo. Quando vi era un condannato a morte si poteva star certi che Lo-Pa-Hong sarebbe arrivato a tempo. Allora tutto perdeva valore ai suoi occhi: bisognava salvare quell'anima e somministrarle il battesimo.

Quanti cittadini ha procurato al cielo Lo-Pa-Hong?

I Missionari erano i suoi più grandi amici. Ad essi non negava nulla: anzi li aiutava in ogni modo, rendeva loro più facile l'azione e più fruttuosa l'attività. Sui suoi battelli lungo il Fiume Azzurro i Missionari avevano il passaggio libero. Potevano spostarsi per il loro lavoro usando gratuitamente di un mezzo di trasporto comodo e rapido.

Nel 1928 dal famoso generale cristiano Feng-Yu-Shiang ottenne la liberazione di un missionario accusato di spionaggio e nel 1931 portò a buon punto le pratiche iniziate dal Delegato Apostolico per il diritto alle Missioni di possedere e ne otteneva il riconoscimento completo in un documento ufficiale del Ministero degli Esteri.

L'attività di quest'uomo sorprendente per lo zelo infaticabile e per i suoi risultati è sopratutto meravigliosa agli occhi di chi ha avuto la fortuna di conoscerlo e di parlargli. Io ebbi la ventura di incontrarlo per la prima volta a Manila in occasione del Congresso Eucaristico Internazionale. Salii a bordo del «Conte Rosso» assieme al Vescovo della città e ad altri dignitari prima che la nostra nave attraccasse per rendere omaggio al Cardinale Legato.

Fu facile riconoscerlo. I giornali avevano pubblicato nei giorni precedenti il suo ritratto. Viso largo da buon cinese, simpatico, aperto, buono. Due occhi profondi, intelligentissimi. La divisa di Cameriere di Cappa e Spada gli dava un aspetto medioevale da personaggio storico.

Dovemmo tutti convenire che era straordinariamente interessante. Nella sua qualità di membro della Missione Pontificia era venuto espressamente a Manila per assistere il Cardinale Legato durante le cerimonie del Congresso.

Circondato sempre da molta gente curiosa di parlargli ed un po' anche desiderosa di farsi vedere al suo fianco, rispondeva ad ognuno con pazienza tutta cinese, parlando correttamente francese od inglese a secondo del bisogno.

Al ritorno dal Congresso volle viaggiare sul «Conte Rosso» che faceva rotta per Sciangai. Ciò gli diede modo di approfittare del gran numero di Messe che ogni mattina si celebrava a bordo della nave ed a cui assisteva con instancabile continuità, umilmente inginocchiato ai piedi dei piccoli altarini, pronto a trasferirsi dall'uno all'altro secondo le necessità del servizio.

Mi recai un giorno a intervistarlo nella sua cabina. C'era mare grosso ed egli mi chiese scusa di ricevermi disteso sul suo lettino. Mi parlò a lungo dell'Azione Cattolica cinese di cui era Presidente Generale. «Essa — mi disse — non può avere che un carattere missionario in Cina. Noi lavoriamo per i Missionari. La Cina è tutta da conquistare».

«L'Azione Cattolica, esiste da soli 25 anni. Essa è nata sopratutto attraverso le grandi opere sociali che hanno contraddistinto l'attività della Chiesa negli ultimi decenni in Cina. Essa ha lavorato e lavora per mantener vivi e moltiplicare gli Ospedali, le Scuole, le Conferenze di S. Vincenzo, l'Assistenza alle carceri, i Battesimi ai bambini abbandonati, ai vecchi, ai moribondi, ai carcerati, ecc.».

Naturalmente egli non disse che queste opere erano nate sopratutto dalla sua volontà e dal suo cuore, ma chi conosce la sua vita e la sua attività sa molto bene come egli, Presidente dell'Azione Cattolica Cinese, fosse anche il motore propulsore e il centro coordinatore di tutte queste attività.

Ma che cosa è mai tutto questo in confronto ai quasi 500 milioni di cinesi che debbono essere convertiti al cattolicesimo?

«Ella può calcolare — mi disse — che i cattolici sono circa tre milioni e che la loro attività si concentra sopratutto nei grandi centri di Sciangai, Nanchino, Pechino, Hong-Kong. Gli iscritti all'Azione Cattolica sono circa 100.000. La preparazione è lunga e tutt'altro che superficiale. Vogliamo della gente preparata perchè il terreno è difficile e le pressioni che i cristiani ricevono per abbandonare la loro fede, non sono piccole».

A Sciangai mi invitò a visitare uno dei grandi Ospizi da lui fondati: l'Ospizio S. Giuseppe, con circa tremila degenti. Vi trovai le Suore della Carità e i Salesiani e una atmosfera di riconoscente bontà verso il loro benefattore.

Rivedo i volti di quegli ammalati che le suore facevano pregare e risento la nenia caratteristica degli orientali quando recitano qualche cosa in comune. Quei volti doppiamente gialli per la malattia e per la razza avevano pure un non so che di lieto e di sereno, che solo la fede sa dare nonostante ogni sventura o dolore.

E li penso ora quei poveri ammalati protesi fervidamente nello slancio di una preghiera riconoscente per chi volle con l'assistenza ai loro corpi, la salvezza eterna delle loro anime.

Pietro Babina

La partenza da Brindisi

dei primi cento capi famiglia dell' Ente "Puglia d' Etiopia,,

BRINDISI, 17 sera

Oggi hanno preso imbarco a Brindisi sul piroscafo *Adria* i primi 100 capi-famiglia destinati alla colonizzazione delle terre dell'Impero per conto dell' Ente di colonizzazione « Puglia d'Etiopia ».

Detti capi-famiglia (fra i quali si annovera un piccolo gruppo di artigiani) appartengono alle provincie di Foggia, Bari, Brindisi, Lecce e Taranto e sono stati scelti attraverso un' accurata selezione fatta dal Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione d'intesa col P. N. F. e con i dirigenti dell'Ente.

Come è noto, essi andranno a costituire il primo nucleo di un villaggio che sorgerà nel Cencer, governo dell'Harar, per mettere in valore le terre incolte già formanti l'ex feudo del Negus. I capi-famiglia saranno successivamente raggiunti dalle rispettive famiglie formando in tal modo il primo nucleo di popolazione stabile metropolitana e dando inizio alla colonizzazione demografica di una delle più fertili zone dell'Impero.

Cobolli Gigli e Fossa ispezionano la strada Addis Abeba-Gimma

ADDIS ABEBA, 17 sera

Il ministro dei LL. PP., accompagnato dall'ispettore del Partito e del Lavoro in A. O. I., e da alti funzionari dell'A.A. S.S., continuando le sue ricognizioni attraverso le strade imperiali, ha percorso in auto la Addis Abeba - Gimma. Lungo il tragitto le maestranze hanno salutato il suo passaggio con manifestazioni di fervore fascista. Nei cantieri il Ministro e l'Ispettore del Partito hanno parlato agli operai e si sono vivamente interessati alle loro condizioni prendendo provvedimenti intesi a migliorare la loro vita. Il Ministro ha impartito ordini tendenti ad accelerare il ritmo degli imponenti lavori in corso, e ad assicurare nel prossimo anno normali e regolari comunicazioni fra la capitale dell'Impero e il governo dei Galla e Sidamo.

A Gimma i gerarchi sono stati salutati da tutta la popolazione metropolitana ed indigena. Il governatore gen. Geloso era andato ad incontrare il Ministro lungo la strada, profittandone per percorrere ed ispezionare con il Ministro stesso l'ultimo tratto dei lavori. Nell'ampio piazzale prospiciente il Palazzo del Governo si era riunita la legione lavoratori, perfettamente inquadrata e armata, con tutte le organizzazioni fasciste.

Il Federale di Gimma ha presentato la forza e successivamente l'Ispettore del Partito ha brevemente parlato sottolineando il vittorioso sforzo compiuto dagli italiani nell'Impero e ammonendo a durare nella prova per assicurare un migliore destino alle generazioni future e realizzare la potenza per il popolo italiano secondo il comando del Duce. Il Ministro dei LL. PP. ha recato dal canto suo ai lavoratori di Gimma il saluto del Duce esprimendo tutta la sua approvazione per l'opera compiuta nei territori dei Galla e Sidamo in meno di un anno dall'occupazione. Assicurava inoltre, che, rientrando a Roma, egli avrebbe recato al Capo la testimonianza della fede e della operosità degli italiani dell'Impero.

Il governatore Geloso ha ringraziato i gerarchi ed ha promesso a nome di tutti gli italiani del Gimma che l'opera iniziata sarà nel nome del Re Imperatore e del Duce portata a termine con entusiastica alacrità. La folla ha vibratamente acclamato all'Italia, al Re Imperatore ed al Duce. Quando il Ministro e l'Ispettore del Partito hanno lasciato la piazza, la legione lavoratori presentava le armi, mentre l'intera massa dei connazionali cantava a gran voce « Giovinezza ». In serata i gerarchi sono rientrati ad Addis Abeba per via aerea.

Un lebbrosario a Selaclacà per iniziativa dell'Ordine di Malta

ASMARA, 17 sera

Nella piana di Selaclacà, presso Axsum, si è svolta la cerimonia della posa della prima pietra del lebbrosario che ivi sorgerà sotto gli auspici del Sovrano Militare Ordine di Malta. Erano presenti il governatore dell'Eritrea, il federale, il rappresentante del governo dell'Asmara e l'ispettore della sanità dell'Eritrea e dell'Amara.

Il Sovrano Militare Ordine di Malta era rappresentato dal conte Erwin Schonborn, inviato dal Gran Maestro principe Chigi e dal generale medico Baduel. Il conte Schonborn ha pronunciato un discorso esaltante l'opera di civiltà svolta dall'Italia nell'A. O. I. ed ha espresso la sua profonda ammirazione per realizzazioni constatate. Il conte Schonborn ha detto, fra l'altro, che il Sovrano Militare Ordine di Malta ha, attraverso i secoli, dimostrato con opere tangibili la sua profonda comprensione di una sempre più efficace difesa della vita e della necessità di più umane forme di assistenza agli infermi. Pertanto l'Ordine di Malta ha voluto collaborare nell' opera di risanamento dell'A. O. I., iniziata dal Duce, scegliendo il suo campo di azione in quello delle piaghe sociali che maggiormente risponde alle sue millenarie tradizioni di assistenza.

Successivamente S. E. mons. Bechis, Vicario apostolico del Tigrai, ha benedetto la prima pietra in cui veniva murata la pergamena rievocante l'avvenimento. Una grande folla di indigeni ha applaudito.

Il lebbrosario è dedicato al nome glorioso del tenente di cavalleria Agostino Chigi, caduto ad Adua nel 1896, fratello dell'attuale Gran Maestro dell'Ordine. L'ospizio comprenderà numerosi fabbricati e villaggi nei quali potranno vivere i lebbrosi capaci di lavori agricoli. Esso potrà accogliere complessivamente duemila malati. I lavori di costruzione verranno immediatamente iniziati e si prevede che potranno anche compiersi prima della fine della stagione delle grandi piogge. Il lebbrosario sorgerà presso la strada imperiale Asmara - Gondar in una zona isolata. Un solenne rito religioso è stato celebrato nella chiesa principale di Axsum ove l'intero clero copto ha rinnovato l'espressione dei sentimenti della propria riconoscenza e fedeltà del Governo italiano.

Le norme per i concorsi

a posti di ingegnere architetto del Genio civile coloniale

ROMA, 17 sera

Agli annunciati concorsi per il conferimento di posti nel ruolo degli ingegneri-architetti del Corpo del Genio Civile coloniale, concorsi che comprendono 20 posti di ingegnere-architetto in prova (Grado 10 gruppo A) e 20 posti di ingegnere architetto di prima classe (Grado VIII Gruppo A) possono partecipare, al primo, coloro che hanno superato l'Esame di Stato per l'esercizio della professione di ingegnere o di architetto; al secondo A) gli ingegneri e gli architetti di ruolo dell'Amministrazione dello Stato, di grado pari o del grado immediatamente inferiore, B) gli ufficiali delle Forze Armate dello Stato in servizio permanente effettivo, in possesso della laurea di ingegnere o di quella di architetto, di grado pari o del grado immediatamente inferiore; C) Gli ingegneri e gli architetti dell'Amministrazione coloniale, assunti in base alle norme del D. M. 30 aprile 1929 N. 129, equiparati allo stesso gruppo di grado paria a quello dei posti messi a concorso del grado 9.o, se aventi almeno 6 anni di anzianità nei gradi inferiori. Modalità dei concorsi — Ingegnere architetto in prova — (Gr. X) per esami. Ingegnere architetto di 1.a classe — (Grado VIII) — per titoli, per coloro che già rivestono lo stesso grado nel ruolo di provenienza e per coloro che, pur rivestendo il grado inferiore, abbiano diritto a conseguire la promozione senza sostenere esami; per titoli ed esami per coloro che rivestono il grado inferiore e non sono dispensati dagli esami per conseguire la promozione al grado superiore. Il termine utile per la presentazione delle domande scade per tutti e due i concorsi il 7 marzo 1938 anno XVI. Le domande devono essere inviate al Ministero dell'Africa italiana, Direzione Generale del Personale. Coloro che risiedono in Africa possono trasmettere le domande per il tramite dei Governi coloniali. Gli interessati possono rivolgere richieste di schiarimenti alla II.a Divisione della Direzione Generale del Personale del Ministero dell'Africa italiana. (*Stefani*)

L'esito del concorso nazionale per quartetto a plettro

PALERMO, 17 sera

Indetto dall'O. N. D. ed organizzato dal Dopolavoro provinciale di Palermo, si è svolto il 1.o Concorso nazionale per quartetto a plettro. Il concorso si è concluso con la vittoria del Quartetto appartenente al Dopolavoro provinciale di Cagliari. Al secondo e terzo posto si sono classificati i gruppi di Napoli e di Venezia, seguiti da quelli di Trieste, Catania A Palermo B *ex aequo*, Siracusa, Alessandria, Roma, Catania B e Palermo A.

Il nuovo concorso per il 1938 della "Fondazione Agnelli,,

TORINO, 17 sera

La fondazione, istituita dal giornale *La Stampa* in memoria dell'avvocato Edoardo Agnelli, bandisce il nuovo concorso per l'anno 1938 XVI. I premi verranno conferiti alle tre opere, che la Commissione esaminatrice avrà giudicato più meritevoli — una per classe — nella «Storia di cultura» (religione, filosofia, letteratura, arte, scienza) nei «Problemi di vita contemporanea» (politici, economici, sociali) e nella scienza tecnica applicata al lavoro moderno. Per ogni classe il premio è di 12.000 lire indivisibili che verranno subito consegnate al vincitore. Le opere debbono essere presentate non oltre il 31 Dicembre 1938 in 5 copie dattilografate.

Il convegno a Brescia dei dirigenti di aziende commerciali della Lombardia e del Veneto

BRESCIA, 17 sera

Presenti le autorità della provincia, il presidente della Confederazione dei commercianti ha presieduto il rapporto delle gerarchie commerciali della provincia ed il convegno dei dirigenti delle aziende commerciali della Lombardia e del Veneto. L'on. Racheli ha messo in rilievo il contributo dei commercianti nella battaglia per l'autarchia ed ha affermato la necessità del coordinamento delle forze produttive e del maggior potenziamento del commercio in relazione agli sviluppi dell'Impero.

Si è svolta poi la cerimonia della premiazione di 36 ditte che hanno raggiunto i 100 anni di esercizio. La cerimonia si è compiuta fra acclamazioni al Duce fondatore dell'Impero.

Chiesa di Vera Cruz incendiata dai comunisti

La reazione dei cattolici

CITTA' DEL MESSICO, 17 sera

Il Governo messicano ha rafforzato la guarnigione di Vera Cruz temendo nuovi scontri fra cattolici e comunisti in seguito all'incendio di una chiesa, che era stata riaperta al culto cattolico.

Dalla Città del Vaticano

Il Patriarca di Venezia a Roma

CITTA' DEL VATICANO, 17

Questa sera è giunto in Roma S. Em. il Card. Piazza, Patriarca di Venezia, per partecipare alle solenni funzioni che si svolgeranno domani nella Chiesa di Santa Prisca, suo titolo cardinalizio, in occasione della festa della Santa.

Alle ore 10 l'Em.mo Porporato celebrerà il solenne Pontificale e nel pomeriggio alle 16.30 saranno cantati i vespri pontificali.

Decreti della S. Congregazione di Propaganda Fide

ROMA, 17 sera

Nell'adunanza plenaria della Sacra Congregazione di Propaganda Fide, tenutasi il 3 gennaio 1938, vennero prese le seguenti deliberazioni, successivamente approvate nell'udienza concessa dal Santo Padre Pio XI, in data 8 gennaio, allo Em.mo Cardinale Prefetto Pietro Fumasoni-Biondi. In pari data vennero quindi emanati i rispettivi decreti:

1) Erezione della sede residenziale episcopale di Madura, distaccata da quella di Trichinopoly (India): il territorio della nuova diocesi rimane affidato alla Compagnia di Gesù, mentre il restante territorio della diocesi di Trichinopoly viene affidato al clero secolare indigeno.

2) Erezione del Vicariato Apostolico di Vinh-Long, distaccato dal Vicariato Apostolico di Saigon (Cocincina) e affidato al clero secolare annamita.

3) Erezione della Prefettura Apostolica di Morondava, distaccata dai Vicariati Apostolici di Antsirabè, Fianarantsoa, Majunga e Tananarive, e affidata ai Missionari di Nostra Signora della Salute.

4) Erezione della Prefettura Apostolica di Ndola, distaccata dalla Prefettura Apostolica di Broken Hill (Rhodesia settentrionale) e affidata ai Frati Minori Conventuali.

5) Elevazione della Missione «sui juris» di Kienning (Cina, Fukien) a Prefettura Apostolica, che assume il nome di Kienow e rimane affidata ai Frati Predicatori.

6) Nomina del Rev.mo Mons. Giovanni Lonergan, Amministratore della Cattedrale di Melbourne, a Vescovo di Port Augusta (Australia).

7) Trasferimento di S. E. Rev.ma Mons. Giovanni Pietro Léonard, della Compagnia di Gesù, dalla Diocesi di Trichinopoly alla nuova Diocesi di Madura. Mons. Léonard, per i preclari meriti acquistatisi nella preparazione della Diocesi indigena, è stato nominato Assistente al Soglio pontificio.

8) Nomina del Rev. D. Pietro Martino Ngô-dinh-Thuc, sacerdote secolare del Vicariato Apostolico di Huè, a Vicario Apostolico del nuovo Vicariato di Vinh-Long.

9) Nomina del Rev.mo P. Giuseppe Garcia Pulgar, degli Eremitani di S. Agostino, a Vicario Apostolico del Vicariato di San Leone delle Amazzoni (Perù).

10) 3 dicembre 1937. Nomina del Rev. P. Giuseppe Emanuele Descuffi, della Congregazione della Missione, ad Arcivescovo Residenziale di Smirne per i Latini.

11) 10 gennaio 1938. Nomina di S. E. Rev.ma Mons. Giovanni de Vienne, Vicario Apostolico di Tientsin, ad Amministratore Apostolico del Vicariato di Chengtingfu.

L'assemblea torinese dell'Azione Cattolica

TORINO, 17 sera

La Giunta Diocesana ha fissato l'annuale assemblea dell'A. C. per la prossima domenica 25 corrente, nella sala sottostante la chiesa della SS. Annunziata. Alle ore 9,30 il presidente della Giunta comm. avv. Bovetti esporrà la sua relazione. Dopo la discussione, e cioè verso le ore 11, vi sarà il discorso del rappresentante della Presidenza centrale.

Alle 14,30 adunanza dei presidenti dei Consigli parrocchiali per l'elezione di un rappresentante nella Giunta. Discorso del prof. avv. Luzzatti dell'Università di Genova. Parole di chiusura di Sua Em.za l'Arcivescovo Cardinal Fossati.

Il Card. Lavitrano a Piana dei Greci

prende solenne possesso dell'Eparchia

PIANA DEI GRECI, 17 sera

Ieri mattina S. E. il Cardinale Lavitrano, Arcivescovo di Palermo ed Amministratore Apostolico di Piana dei Greci, ha preso possesso, in forma solenne, della nuova Eparchia. Il Cardinale è giunto a Piana dei Greci, ossequiato dal clero, dai Vescovi, dalle autorità e gerarchie dei comuni della Eparchia, nonchè da una grande folla di popolo. Formatosi subito un corteo il Porporato, fra le acclamazioni della folla, ha fatto il suo ingresso nella Cattedrale di S. Demetrio. Dopo la lettura delle Bolle Pontificie della istituzione dell'Eparchia e della nomina del Cardinale Lavitrano ad Amministratore Apostolico, il clero ha compiuto atto di obbedienza. Si è svolto quindi un solenne Pontificale in rito bizantino, cui è seguita la cerimonia della consacrazione episcopale del nuovo vescovo Mons. Perniciaro. Infine il cardinale Lavitrano ha rivolto al popolo dell'Eparchia la sua prima Omelia pastorale, tracciando il programma del suo governo spirituale, che sarà basato sull'amore, che deve legare i figli tra di loro nell'ubbidienza al Pastore, nella devozione alla Sede Apostolica, accennando anche all'azione dell'Eparchia nel campo dell'Oriente cristiano, diretta a ricondurre nel grembo della chiesa di Roma i cristiani dell'Oriente, che se ne sono allontanati.

Nel pomeriggio il Cardinale, nella Sala del Podestà del Comune, ha ricevuto l'omaggio delle autorità e delle rappresentanze dei Comuni dell'Eparchia, dopo di che, dal balcone del Municipio, ha impartito la Benedizione alla popolazione acclamante, che gremiva la piazza.

Il nuovo Istituto di S. Filippo Neri

inaugurato alla presenza dei Cardinali Boetto e Salotti e di S. E. Lantini

ROMA, 17 sera

Ieri, nel pomeriggio, è stato inaugurato il nuovo Istituto, dovuto all'attività di Don Orione, fondatore della piccola Opera della Divina Provvidenza. L'Istituto, sorto sulla via Appia Nuova, che è stato dedicato a S. Filippo Neri, e che comprende scuole elementari e magistrali maschili, ha già 850 alunni. Alla cerimonia sono intervenuti i Cardinali Salotti e Boetto, l'on. Federzoni, Presidente del Senato, l'on. Lantini, Ministro delle Corporazioni, il Vice Governatore di Roma, il Comandante la Divisione militare, il Fiduciario del Fascio, numerose personalità ecclesiastiche e laiche.

Il salone, dove erano adunati i convenuti, era addobbato con bandiere italiane e Pontificie e dai colori di Roma, fra le quali spiccavano i ritratti del Sommo Pontefice, del Re Imperatore e del Duce. Dopo la benedizione ai locali, impartita dal Cardinale Salotti, il senatore Cavazzoni ha pronunciato un discorso, mettendo in rilievo l'opera che Don Orione svolge sia in Italia che all'estero, con le 75 Case dell'Ordine, da lui fondate per il bene della gioventù, notando che questo apostolo è in perfetta corrispondenza con la grandiosa opera che il Regime, per volere del Duce, compie verso i giovani. Ha preso quindi la parola don Orione, il quale, dopo aver ringraziato i presenti e i benefattori che hanno contribuito a questa opera, ha letto una lettera del Cardinale Segretario di Stato Pacelli, che, a nome del Papa, invoca la continua assistenza di Dio sul nuovo Istituto. Tanto il senatore Cavazzoni quanto don Orione sono stati vivamente applauditi.

La morte del sen. Piaggio

GENOVA, 17 sera

E' qui deceduto iersera il senatore Rinaldo Piaggio. Nato a Genova il 15 luglio 1864, si era particolarmente dedicato all'industria aeronautica per la costruzione di motori di aviazione. Era stato nominato senatore il 21 aprile 1934.

Dichiarazioni del P. Bèla Banga S. J. sul Congresso Eucaristico di Budapest

BUDAPEST, 17 sera

Il Padre Béla Banga S. I., ha fatto interessanti dichiarazioni sul prossimo Congresso Eucaristico internazionale di Budapest, dimostrandone gli scopi strettamente spirituali, senza significati di opposizione alle Confessioni separate. Tuttavia il Congresso, con particolare rilievo rispetto alla propaganda ateista del Comunismo, la rivendicazione dei diritti di Dio e del primato spirituale, sarà netta e imponente, di contro a tutti i negatori e persecutori della fede.

Il Congresso avrà anche un valore di «espiazione universale» per i peccati dell'ateismo e la giornata del 29 maggio sarà dedicata a preghiere e Comunioni per esprimere questo concorde spirito di rivendicazione religiosa di tutti i fedeli. Il Congresso sarà inoltre la festa e la celebrazione della carità, espressa attraverso Gesù Eucaristia.

Si annuncia che a Presidente della Società di S. Stefano, la maggiore Società letteraria ed editoriale ungherese, è stato eletto il conte Maileth. All'elezione, fatta per acclamazione, era presente il Primate Card. Seredi.

L'ordinamento scolastico in Baviera

La scuola confessionale sarà soppressa

MONACO DI BAVIERA 17 sera.

Il Sottosegretario bavarese all'Istruzione, Boepple, in una conferenza alla stampa alla Casa bruna, ha reso noto il nuovo ordinamento per la riforma della unificazione del sistema delle scuole medie in Baviera, che entrerà in vigore il 1 o aprile. Tutte le scuole maschili saranno statali, quelle femminili invece comunali. In luogo dell'attuale prevalenza della istruzione classica, subentrerà un'aumentata istruzione tecnico-scientifica. Naturalmente, dato l'atteggiamento assunto nei riguardi della Chiesa dal Nazismo, che vuole sostituirsi alla religione medesima, sarà completamente soppressa la scuola confessionale. Verrà largamente favorito il sistema delle Borse di Studi e la costruzione di case studentesche.

La celebrazione del X° anniversario degli amici delle Catacombe romane

PARIGI, 17 sera

Per celebrare il X anniversario degli amici delle Catacombe romane, S. E. Mons. Valeri, Nunzio a Parigi, il giorno di San Sebastiano celebrerà la Santa Messa, alle ore 9, a San Pietro de Choillot. Lo stesso Nunzio Apostolico pronuncerà una Allocuzione. Per il 10 febbraio si sta preparando una conferenza sulle Catacombe romane. Il Convegno sarà presieduto dall'Em.mo Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi.

Il X Congresso Eucaristico dell'Archidiocesi torinese si terrà a Moncalieri

TORINO, 17 sera

Il IX Congresso Eucaristico della nostra Archidiocesi si terrà quest'anno, per la prima volta, a Moncalieri, e si svolgerà in parte nel real castello.

Il ministro ungherese Lazar verrà a riposarsi in Italia

BUDAPEST, 17 sera

Il ministro ungherese della Giustizia Lazar, il quale è convalescente, partirà ai primi di febbraio per l'Italia, per trascorrervi un periodo di riposo.

GRANI DI VALS
LASSATIVI DEPURATIVI
EFFICACI CONTRO STITICHEZZA E I DISTURBI CHE L'ACCOMPAGNANO
Aut. Pr. Milano n. 3999 del 28-1-1937

SPOSSATEZZA, MELANCONIA, PESANTEZZA al CAPO, DOLORI alla SCHIENA sono indizi di deperimento organico generale. Con una cura orale o ipodermica di
FOSFOIODARSIN
"SIMONI,,
RIACQUISTATE la vostra energia
CORNELIO, Padova e buone farmacie
A. P. Padova 2083-1 del 4-2-1928

ANNUNZI SANITARI

Baldini dott. Agostino
Gabinetto Dentistico
Protesi dentaria
Tutti i giorni non festivi ore 8-12 - 14-18
PADOVA Via San Francesco 22 - Tel. 24-222

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-161
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

Dott. Mario Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, della Pelle e Malattie Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16,30 - Barberia, 30 - Tel. 23914
BOLOGNA

Calli ai Piedi Usate il Nuovo Callifugo del Cav. U. Banchi
preparato nella Farmacia del Cinghiale di Firenze
Liquido e in Cerottini
Si vende in tutte le Farmacie

RIFLESSOSIMPATICOTERAPIA
Dott. L. TARGON - PADOVA
Piazza Castello 1
ASMA RINITE SPASMODICA NEUROARTRITISMO SIMPATOSI - NEVRALGIE (sciatica trigemino) e VERTIGINI FUNZIONALI
A TRIESTE - Hotel Centrale, 1-3 ogni mese
» FIUME - Hotel Reale, 4-6 » »
» VENEZIA - Hotel Cavalletto 7-9 » »
» UDINE - Aotel Italia 10-12 » »
» VERONA, Hotel Accademia 13-15 » »
» TRENTO - Hotel Savoia 16-18 » »
» TREVISO - » Stella d'Oro 19-21 » »
» PADOV/ - Hotel Regina 22-24 » »
(A. P Treviso N. 28990 San. 12-8-36-XIV)

Questo mal di testa
ora leggero, può precedere una malattia da raffreddamento con tutte le sue sgradevoli conseguenze. Questo è il vero momento per l'Aspirina, evitando così mali peggiori.
1 o 2 Compresse di ASPIRINA in un po' d'acqua sono il rimedio di fiducia.
BAYER
Pubbl. Autor. R. Pref. Milano - N. 66729.XVI

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE
Grandine - Incendio - Furti - Vita
Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via Francesco Emilei, 43 - Palazzo proprio

La «CATTOLICA» assicura:
a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.
b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.
c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali di abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.
d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.
Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.
Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

CENTENARI D'ARTE

Melozzo da Forlì

Forlì si prepara a celebrare il V centenario della nascita del suo grande artista. Un artista non abbastanza conosciuto e apprezzato, come lo meriterebbe la sua opera; nè abbastanza studiata è stata ancora l'arte della forte Romagna.

E questa celebrazione gioverà non poco per una maggiore conoscenza dell'arte di Melozzo, e di quella della sua terra. Una interessante rivista trimestrale ha già iniziato, à questo fine, le sue pubblicazioni, e a Forlì, si terrà una serie di conferenze di argomento melozziano. Sarà pure promossa una esposizione, una mostra della pittura romagnola del '400; ed è anche in programma la istituzione di un centro di studi di storia dell'arte di Romagna.

Da quanto si è iniziato, e dalle personalità che danno la loro opera per questa manifestazione, si può argomentare della sua importanza, tanto celebrativa, come culturale.

Melozzi degli Ambrogi, il più grande artista che abbia avuto la Romagna, nacque a Forlì l'8 giugno 1438; ed ebbe dalla sua terra il nome che gli rimase poi in arte. Il suo primo maestro fu Ansuino da Forlì; si formò poi sulla maniera di Piero della Francesca e di Andrea Mantegna.

Quando Francesco Squarcione affrescava a Padova la chiesa degli Eremitani, fra i suoi scolari e aiuti, vi era il Mantegna e Ansuino da Forlì; e la maniera del più grande maestro padovano passò, attraverso gli insegnamenti di Ansuino, nell'arte di Melozzo. Per di più sembra ora provato che Melozzo da Forlì sia stato a Padova prima del 1460; e abbia direttamente attinto alla scuola del Mantegna.

A Urbino sente il contatto dell'arte di Piero della Francesca; e ne subisce un'impronta indelebile; lo segue poi a Roma, dove perfeziona la sua arte nella visione delle opere classiche; e, a poco a poco, si forma una maniera personale.

A Urbino si era incontrato con Giovanni Santi, pittore di corte del Duca Federico, e padre di Raffaello. Una vera amicizia univa i due pittori; e Giovanni Santi lasciò scritto in suo poema:

..... Melozzo a me sì caro
Che in perspectiva ha steso tanto il passo.

Vi conobbe ancora il giovane Donato Bramante; e nei lavori di quel periodo ebbe collaboratore l'abile maestro fiammingo Giusto di Gand.

Alla scuola di Melozzo si formò il pittore di Forlì Marco Palmezzano, che si volse, in seguito, all'arte veneta; mentre sempre dalla scuola di Piero della Francesca, si forma, per altra via, l'arte drammatica e forte di Luca Signorelli.

*

A Roma gli giovò moltissimo, presso quella corte la protezione di Federico duca di Urbino, perchè, oltre alle sue funzioni di capitano generale della Chiesa, la sua figliuola Giovanna aveva sposato Giovanni della Rovere, nipote del Papa Sisto IV.

Nella chiesa di S. Maria del Popolo vi è ancora una delle Madonne che egli con i suoi condiscepoli, nel principio della sua carriera artistica, dipingeva copiandole dalle Madonne, dette di S. Luca; questa la eseguì per Alessandro Sforza di Pesaro.

Il Calzini afferma che Melozzo fu chiamato dal duca Federico a decorare il suo palazzo di Urbino; ma queste pitture andarono sventuratamente perdute. Sempre a Urbino, fra il 1474 e il 1475, avrebbe dipinto per la biblioteca del duca una serie di quadri illustranti le Arti Liberali. Di questi quadri quattro esistono ancora: due nel Museo di Berlino, quelli che rappresentano la Dialettica e l'Astronomia; e due nella Galleria Nazionale di Londra, la Musica e la Rettorica.

Del primo periodo romano sono le due tele della chiesa di S. Marco a Roma: il S. Marco Papa, e il S. Marco Evangelista. Nel primo si nota ancora chiaro l'influsso del maestro; come si vede anche nel Cristo benedicente del Museo di Urbino, e nel Redentore, già della collezione Gualino, che gli viene attribuito; nell'altro è più libero e più personale.

Questa nota di chiara personalità distingue l'affresco dell'Annunciazione, nel Pantheon nella prima cappella a sinistra. L'architetto Giuseppe Sacconi, rimovendo un quadro, rimise in luce questo affresco, prima nascosto e dimenticato. Gli stessi caratteri si trovano nel Cristo Giudice fra due angeli, nel monumento di Giovanni Coca, in S. Maria sopra Minerva.

Nella Madonna, già della collezione Benson di Londra, Melozzo ha abbandonato ormai tutto il complesso formale di Piero della Francesca; alle figure statuarie del maestro sostituisce i contorni dalle morbide linee; e, libero da ogni soggezione di scuola, anche l'elemento spirituale è più spontaneo, e le figure acquistano una nuova forza espressiva.

Si deve ricordare ancora il S. Fabiano Pontefice, tavola a tempera, parte di un polittico, ora a Cambridge in America, già nella chiesa di S. Maria della Pace, da cui proviene pure il S. Sebastiano fra due devoti, in un ampio sfondo di paese, ora a Palazzo Venezia.

*

Vero capolavoro fu la decorazione dell'abside della Basilica dei SS. Apostoli con l'Ascensione di Cristo, eseguita, secondo l'opinione comune, fra il 1472 e il 1473. Le parti più importanti di questi affreschi sono state staccate nel 1711, per l'ampliamento della tribuna.

La figura del Redentore in una gloria di Angeli, è stata collocata sopra uno scalone interno del Palazzo del Quirinale; e figure di Apostoli e di Angeli nella Pinacoteca Vaticana e nella Sacrestia di S. Pietro.

In quest'opera la sua arte vibra nelle forme larghe e sicure e nella festa del colore, arte festosa, come una cerimonia chiesastica, in uno sfarzo di ricchi apparati e di musiche gioconde. Bellissimi sono gli angeli, per la soavità dei loro atteggiamenti; suonano e danzano in un rapimento di estasi, con i dolci occhi languenti, e i volti illuminati da una gioia viva. Possono sembrare esagerati i rigonfiamenti delle vesti; ma questo elemento aveva ben altro valore quando gli Angeli erano visti dal basso e nella curva nell'abside.

Nel 1475 affrescò l'oratorio di S. Giovanni a Tivoli, e nel 1477 affrescò, per il cardinale Girolamo Basso della Rovere, una bellissima cupola nella cappella del Tesoro del Santuario di Loreto. Sono otto spicchi con un giro di Cherubini e bellissimi Angeli librati nell'alto, in uno sfondo di azzurro, e che recano gli strumenti della Passione; in basso otto vigorose figure di Profeti dall'ampio panneggiamento delle vesti, e che reggono le scritte dei loro vaticini.

Le figure sono collocate sopra piani di terra immaginari, innovazione questa anche nel confronto con l'arte del Mantegna e di Andrea del Castagno, che collocano in alto il punto di vista, un precursore quindi del Correggio, che librerà nello spazio le grandi visioni delle cupole di Parma.

Dal 1477 al principio del 1481 attese alla decorazione della restaurata e rinnovata Biblioteca Vaticana. Di questa decorazione rimane un interessante frammento, strasportato su tela, e collocato nella Pinacoteca Vaticana. Vi è rappresentato Sisto IV, che riceve l'umanista Platina. Vi sono intorno i quattro nipoti del Papa: Girolamo Riario, signore di Forlì; il Cardinale Giuliano della Rovere, il futuro Giulio II, con suo fratello Giovanni, prefetto di Roma, e Raffaello Sansoni, protonotario apostolico, figlio di Antonio Sansoni e di Violante Riario.

Questa riunione di personaggi ricorda chiaramente l'affresco del Mantegna nel castello di Mantova, dove è rappresentata la famiglia dei Gonzaga.

Nei pilastri si intrecciano rami di quercia, motivo araldico dei della Rovere.

L'insieme è grandioso, in una vasta prospettiva architettonica, con figure piene di verità, disposte in una organica composizione, che precorre già le grandi innovazioni del Cinquecento.

Come pittore papale fu tra i fondatori della Università dei pittori, detta di S. Luca, costituita in Roma il 14 dicembre 1478.

*

Melozzo lasciò Roma sul principio del 1481, dopo che il suo protettore, il conte Girolamo Riario, cadde in disgrazia del nuovo Pontefice. Di passaggio per Urbino, fece il piccolo ritratto di Guidobaldo da Montefeltro, ancora fanciullo, opera festosa, nella quale prevale il rosso sopra un fondo dorato; ora si trova nella Galleria Colonna.

A Forlì dipinse la cupola della chiesa dei Cappuccini, demolita poi a metà del seicento. Nella Pinacoteca di Forlì si ammira il Pestapepe, dipinto nel 1491; rappresenta una robusta figura di garzone di bottega, che pesta il pepe nel mortaio; interessante esempio di arte realistica.

Nel principio del 1493 è ricordato come pittore del palazzo degli Anziani ad Ancona, e il 29 maggio dello stesso anno ritorna in patria; e si crede che allora abbia atteso alla decorazione della cappella Feo nella chiesa di S. Biagio, chiesa che, in occasione della presente celebrazione centenaria, sarà restaurata, e saranno fatti degli assaggi nella seconda cappella di destra.

Il pittore morì a Forlì l'8 novembre 1494, e fu sepolto nella chiesa della SS. Trinità; chiesa e campanile saranno restaurati. Sarà fatta pure la ricognizione della tomba dell'artista, della quale, per le diverse trasformazioni che ha subito la chiesa, si sono perdute le tracce, e sarà posta una lapide per precisare il luogo della sepoltura.

Nei pressi della chiesa della SS. Trinità sarà eretto un monumento, che sintetizzi il significato ideale e universale dell'opera di Melozzo da Forlì.

Angelo Raule

Scudi abissini
nel museo del cuoio di Offenbach

FRANCOFORTE SUL MENO, 17 gennaio

Nel maggio prossimo verrà inaugurato ad Offenbach il nuovo museo del cuoio. La sede di questa interessante mostra, unica nel suo genere, occuperà i tre piani di un palazzo lungo 60 metri. A pianterreno si vedrà una raccolta completa delle calzature di tutti i popoli e di tutti i tempi. Inoltre vi saranno esposti lavori in cuoio di tutte le parti del mondo. Molto gradito è stato il dono fatto dall'ex Ministro delle Colonie italiane S. E. Lessona di quattro scudi di cuoio abissini. Tre di questi scudi son fatti con pelle d'ippopotamo, il più grande di essi ha appartenuto ad un ras degli Amhara. Il quarto è uno scudo di pelle di giraffa dei guerrieri Beni-Amer

Attraverso il mondo arabo in fermento

Dal Maghreb a Costantina

Storia e simboli arguti - La cinematografia dei residenti - La situazione algerina

Nel settembre scorso il moto lungamente preparato dai già soppressi «Comitati d'azione marocchini» veniva a maturazione e con l'evidente collaborazione bolscevica scoppiavano i moti che si acuivano nell'ottobre. Il Residente di Francia a Rabat, gen. Neguès, reprimeva severamente la sommossa ma non ne nascondeva la gravità veramente preoccupante. Anche questo era un frutto delle direttive acquiescenti date dal «Front Populaire» al rappresentante di Parigi in terra marocchina.

Da Lyautey al gen. Neguès

La situazione che ha portato a questi fatti veramente allarmanti si è venuta maturando da quando la vigile e abilissima politica del classico governatore Lyautey è finita. A tale proposito non parrà fuor di luogo una sintesi che in maniera caratteristica un organo marocchino dei più noti, la Vigie Marocaine, *fece l'anno scorso pubblicando il* cliché *dei copricapi degli ultimi sei Residenti di Francia al Maghreb. Sotto ai vari cappelli e berretti l'organo di Fez scriveva questa non artistica ma arguta poesia:*

Le bled et la misère, le fanatisme et la [haine
survint un vieux kepi au triple rang de [chêne
un poigne, une force, une energie, une âme,
une jeune France naquit au beau coeur [de l'Islam.

(questo sotto il kepì del defunto Maresciallo Lyautey, il grande or-

LA TORRE DI FEZ: Fez-Bali (la vecchia Fez) veduta dalle tombe degli antichi sultani Meridini, al nord della città

ganizzatore del protettorato prima, durante e dopo la grande guerra).

Le kepi un beau jour est entré en disgrace
un melon proletaire vint nous faire ses [graces
le vent souffle de l'ouest et le ciel devient [noir
le Maroc tout entier perd un peu son espoir.

(sotto il tubino del Residente Steeg; periodo di turbolenze e di assestamento dopo la guerra del Riff).

A son tour, au rebut, le m'lon democratique
fut mis un beau matin et notre Republique
nous donna une casquette aux broderies [vermeilles
et le Maroc revit un rayon de soleil

(sotto il berretto gallonato di Lucien Saint, il noto valente ex-Residente di Tunisi, vecchio esperto funzionario africanista).

La casquette envolée, il fallut derechef
trouver pour le Maroc un autre couvre chef
nous croyant endormis, Marianne nous fit [cadeau
d'un bonnet de coton pour faire un bon [dodo.

(sotto una berretta da notte, simbolo del Governo dell'ex Alto Commissario in Siria, Ponsot).

Cett'drole de coiffure faisan peu notre [affaire
on choisit un bon feutre, afin d'nous [satisfaire
tout allait pour le mieux, bien mieux [qu'auparavant,
quand l'feutre disparut sur un fort coup [de vent.

(sotto il lobbia di Peyrouton, l'energico ex Residente di Tunisi, ove la sua azione aveva riordinato le cose stroncando il comunismo. Così tentò di fare al Marocco, ma il Fronte Popolare lo impedì, e dopo quattro mesi, fu allontanato come ambasciatore nel sud America).

E finalmente sotto la feluca del generale Noguès si legge l'augurio:

A rester tête nue, on attrape des rhumes,
vite on nous envoya un beau chapeau à [plumes
fringant, solid', superbe, un beau chapeau [de France
sous lequel nous plaçons toutes nos [esperances.

Vecchio Marocco

Potrà sembrar ridicola questa descrizione politica espressa in poesia, ma rende invece l'idea della cinematografia che ha visto il Marocco in fatto di Residenti in questi ultimi anni; cosa veramente sintomatica se si pensa che gli indigeni abituati al ventennale Governo di Lyautey si son visti sfilare poi in un solo anno tre diversi padroni, che hanno alternato la maniera dolce-forte con una facilità veramente versatile, quanto disastrosa negli effetti.

Oggi è la volta di Noguès. Quanto durerà? Potrà la demo-massoneria rossa di Parigi tollerare ancora l'energica repressione del vecchio generale?

Se ciò non durerà, certamente gravi giorni sono riservati per il dominio francese in terra magrebina, poichè anche l'autorità del Sultano vi è fortemente scossa essendo ritenuto dai giovani un traditore venduto alla Francia. E su tutto e sotto tutti Mosca non perde tempo a soffiare e sobillare...

Questa in brevissimi cenni la situazione attuale del vecchio Marocco ove il desiderio di indipendenza dal dominio francese si fa sempre più vivo e diffuso, tanto che si è scoperto ultimamente come dai rivoluzionari fosse stato già composto un nuovo Governo nazionalista pronto a succedere all'attuale regime franco-sultaniale.

In Algeria

Nella vicina Algeria la situazione non è migliore, per altre ragioni che verremo esaminando.

Il cosiddetto risveglio arabo sul terreno politico è molto meno evidente, ma non per questo meno vero. Infatti alcuni avvenimenti hanno dimostrato a sufficienza come un lavoro sotterraneo si stia svolgendo in tutto il paese nella massa araba e sia per ciò stesso assai più preoccupante di un movimento di partiti palesi. In Algeria non vi sono infatti partiti politici, ma due movimenti fra i musulmani indigeni: quello degli ulema *e quello che fa capo al dott. Ben Gellul.*

Il movimento degli ulema *o più propriamente l'Associazione degli* Ulema *musulmani d'Algeria, ossia dei dottori della legge coranica, ha come centro la roccaforte dell'islamismo kabylo, Costantina, e come capo lo sceik Ben Badis e segretario lo sceik Taieb el-Okbi. Questo movimento interpretando il Corano in senso moderno cerca di svincolare l'Islam algerino dalle vecchie limitazioni tradizionali e farlo evolvere onde potenziarlo nei riguardi della potenza protettrice per domani liberarsi di essa. Ecco perchè esso è in opposizione a quei musulmani indigeni, e non son pochi, che si lascian stipendiare dai francesi e contribuiscono così a ritardare il giorno della riscossa nazionale. Questo atteggiamento di lotta contro gli elementi tradizionali ha portato ad episodi cruenti come l'assassino del mufti di Algeri, avvenuto nell'agosto del '36 e istigato direttamente dallo sceik el-Okbi.*

Il movimento degli ulema *non si può quindi definire un partito, ma una specie di segreta intesa di elementi scelti che nell'ombra organizza delle brutte sorprese alla Potenza dominante. L'imbeccata ai dirigenti viene spesso dal cuore dell'Arabia, ove pulsa il vittorioso wahabismo, che esamineremo in seguito. Questo elemento estraneo fa sì, che si possa sicuramente affermare che il movimento degli* ulema *algerini ha un netto carattere panarabico e rappresenta un anello di una ben lunga catena che si stende attraverso tutti i paesi arabi del vicino Oriente.*

ALGERI: MOSCHEA

Rivendicazioni arabe

A fianco degli ulema *vi è la massa araba che segue le rivendicazioni proclamate dal suo leader, dott. Ben Gellul, di Costantina. I punti del suo programma sono molto chiari: richiesta di un più ampio sviluppo dell'istruzione a favore dei musulmani; più vasta partecipazione agli incarichi amministrativi; partecipazione alle funzioni politiche. Di fronte a questi desideri si oppone il rispetto delle consuetudini islamiche che rendono inassimilabili i sudditi algerini per le leggi metropolitane francesi. Però questo ostacolo non disarma i seguaci del focoso Ben Gellul, che seguita ad agitare le masse cercando di girare le difficoltà e di ottenere concessioni, pur rimanendo nel quadro della legalità e del lealismo verso la Francia. Ad ogni modo c'è anche fra i funzionari europei, chi fondatamente dubita della sincerità di tutte le dichiarazioni di questo esponente arabo e vede in lui e nei suoi un altro non indifferente motivo di serie preoccupazioni per l'avvenire.*

A questi elementi si deve aggiungerne un altro che complica ancor più la situazione, e cioè la questione dell'antisemitismo, fortissimo nella massa araba, che ha portato ai fatti delittuosi dell'estate e dell'autunno del '36 nei centri musulmani di Costantina e Setif. Il risentimento arabo verso gli ebrei è tutt'altro che cessato con i moti suddetti e quelli che son seguiti a Orano e Algeri, ma cova in silenzio in attesa di riprendere le sue manifestazioni esteriori. Una causa di tale odio sta nel fatto che gli ebrei hanno in Algeria una posizione privilegiata a carico degli indigeni musulmani, perchè potendo ottenere senza difficoltà la naturalizzazione francese, godono dei diritti dei dominatori e ne usano ed abusano.

Questo spiega come abbastanza recentemente sia apparso camuffato a bella posta nella grande stampa internazionale, asservita al settarismo plutocratico, il fatto dell'aggressione al sindaco di Orano. Appariva dai comunicati dei giornali come egli fosse stato aggredito da indigeni, non meglio qualificati, mentre invece gli indigeni, che sono i musulmani, non avrebbero mai pensato di aggredire il sindaco, che proprio rivendicava per essi i diritti politici e amministrativi con parità nei riguardi degli ebrei. Per cui gli aggressori erano in realtà usciti dalla sinagoga anzichè dalla moschea. Questa sistematica impudenza non sarà dimenticata dalla massa islamica e porterà le sue conseguenze.

La propaganda rossa

Altri elementi non trascurabili agli effetti del disordine sono: da un lato la dilagante propaganda rossa, finora favorita dal Fronte Popolare, che ha aizzato gli indigeni contro «gli oppressori europei» fino a un diapason intollerabile, e d'altro lato, il coefficiente di ogni rivolta: la miseria. Infatti la crisi che affligge più o meno tutto il nord Africa francese ha le sue disastrose ripercussioni anche in Algeria e fornisce ai propagatori del veleno sovversivo un ottimo elemento da sfruttare.

Il Ministro Sarraut, che comprende a pieno la estrema gravità della situazione, ed ha permesso la repressione del gen. Noguès, ha pure minacciato seri provvedimenti per l'Algeria. Di fronte a queste minaccie Ben Badis e gli elementi nazionalisti si son schierati per la resistenza. Non si può invero prevedere quanto dureranno questi energici propositi di Parigi, poichè tutto dipende, nel regime parlamentare, dalle frequenti crisi di Gabinetto.

Carlo Gasbarri

LIBRI RICEVUTI

LIVIO BACCHI: *Biblioteca agricola: Il cotone e le sue possibilità di diffusione nell'A. O.* L. 7,50. G. B. Paravia.

A. MUSMARRA: *Biblioteca agricola: L'Opuntia (il fico d'India).* - L. 7,50. G. B. Paravia.

LUIGI COCCHI: *Gioie di bimbi* (dieci canti con accompagnamento di pianoforte espressamente composti nell'estensione di sei note, ad uso specialmente delle scuole materne (asili d'infanzia) e delle scuole elementari. - Lire 7. - G. B. Paravia.

LUIGI COCCHI: *Dieci canti per bambini* espressamente composti nell'estensione di 5 note. Ad uso principalmente delle scuole materne (asili d'infanzia), scuole elementari inferiori. - L. 7. - G. B. Paravia.

LUIGI COCCHI: *Dodici canti di Grandi Autori*, con accompagnamento di pianoforte, trascritti per gli alunni delle scuole primarie e secondarie e corredati di note critiche e didattiche. - Lire 5,75. - G. B. Paravia.

ALMANACCO DEI VISACCI 1938-XVI. - Vallecchi, Firenze

Cav. PIO BUDINI: *S. Gregorio di Spoleto, Patrono di Lussingrande.* Cenni documentati sull'insigne Reliquia del Santo Martire, con approvazione Ecclesiastica. A beneficio del restauro della Chiesa Parrocchiale di Lussingrande. - Tipografia E. Strukel - Lussinpiccolo.

APPENDICE DE «L'AVVENIRE D'ITALIA» 51

NICOLA RUSCONI

SOLITUDINE

Si coricano. Quando sotto la tenda è buio fitto, e si ode soltanto il sibilo del vento e i cumuli di neve che rotolano lungo le pareti della tenda, il missionario, allungato sul duro giaciglio, coperto con una pelliccia d'orso, giace supino e non riesce a prender sonno. E' molto triste e ha voglia di piangere. Perchè poi, non lo sa. Non può pensare a nulla, senza commoversi. Se ricorda qualche episodio della lontana giovinezza, qualsiasi avvenimento triste o lieto, la gola gli si serra e gli occhi gli si empiono di lagrime. In certi momenti, il buio gli infonde un illogico terrore. Vorrebbe far riaccendere la lampada, ma ne ha vergogna.

— Fuller! — chiama.

— Che è, monsignore?

— Nulla! Credevo che dormissi già!

— No, non dormivo ancora!

— Dormi allora! Buona notte!

Mons. Segherri si volta di fianco e prova a prender sonno, ma i fruscii del vento sulla neve gli aumentano la sensazione di angosciosa tristezza che gli grava il cuore. Man mano si abitua al sibilo del vento che gli suscita una sequela di pensieri calmi, raccolti. Con dolcezza ineffabile, sembra che una voce gli sussurri all'orecchio buone parole di conforto. Una calma spirituale molto soave gli rasserena l'anima, e le immagini, le sensazioni assumono un aspetto sereno, riposante, in cui, ogni cosa ha una forma, un colore definito, limpido, come un cielo estivo sul tramonto, dopo un violento acquazzone. Mons. Segherri ricorda di aver provato una sensazione simile molti anni fa, alla vigilia di un combattimento.

Dormiva in una baracca che serviva di rimessa ai cavalli. Era una notte di luna e i soldati parlavano a bassa voce. Egli si era appartato per stare con i suoi pensieri. In prima, la certezza di dover partecipare al combattimento gli aveva provocato un nervosismo e un disorientamento strano, penoso; ma la notte, le voci dei soldati, lo stormire di alcuni alberi piantati vicino alla baracca, gli rasserenarono l'anima; e nel suo cuore si fece una specie di luce placida, dolcissima, che gli faceva vedere la vita sotto un nuovo aspetto e la morte probabile, come una visione di calma infinita.

Mai come allora si era sentito tanto ben disposto verso gli altri e verso la vita. Tutto gli appariva molto semplice; anche la morte. Guardava il cielo, che, la luce lunare tingeva di un pallore azzurrino infinitamente sereno, gli alberi che si agitavano placidi al venticello notturno e si meravigliava perfino, a non provare nessuna tristezza, pensando che l'indomani sera, quelli sarebbero stati e lui, forse, no.

Ripensandoci ora, Mons. Segherri si stupisce, tanto gli pare di ieri, quello che è accaduto molti anni fa.

Ecco si desta. Si guarda intorno e vede i soldati che si armano. Suona la diana. La luna è calata ed è molto buio. La nebbia fitta e bassa copre le campagne sottostanti. Vicino brillano i fuochi, intorno ai quali si agitano ombre indistinte. Si odono comandi. Un cavallo nitrisce; qualcosa di molto pesante rotola. « Largo! » grida una voce arrochita. Passa un traino di artiglieria a trotto. « Batteria N. 9! » si chiama. Un soldato, abbottonandosi la tunica gli passa vicino, tossendo di tosse mattutina.

«In rango! in rango!» Si ripete da tutte le parti. E fra un tintinno di fucili e di baionette, i soldati si mettono in fila.

E' ancora buio. La colonna s'incammina e scompare nella nebbia. Avanti. Poi si riceve ordine di fermarsi e, i soldati, tossicchiando portano le armi al piede. Man mano i soldati lontani, gli alberi incominciano ad uscire dal buio.

La nebbia si dirada e il cielo si rischiara. Un colpo di cannone risuona lontano e il boato rotola chi sa dove. I soldati si agitano e fanno tintinnare i fucili. «Attaccano!» Dice un vicino. Mons. Segherri si volta e vede un giovane ufficiale di sua conoscenza. «Buon giorno!» gli augura quello, toccandosi appena la visiera. «Dove sei stato in questi ultimi giorni?» «Alla decima». «Per questo non ci siamo più visti! Io ero alla prima».

(*continua*)

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Scuola di Cultura Cattolica

Domenica sera davanti ad un pubblico foltissimo P. Pettazzi S. J. tenne la conferenza sull' *Occultismo.* P. Pettazzi conosce a fondo l'argomento, avendolo studiato e trattato specificamente, anzi ha scritto su esso un importante volume recentissimo.

« Alle pratiche dell'occultismo o spiritismo si dànno coloro che credono così mettersi in comunicazione con le anime dei Morti. Le manifestazioni e mezzi sono vari: tavolino parlante, scrittura medianica, levitazione, materializzazione e altri simili.

L'oratore reca numerosi esempi di questi fenomeni. Che dice di essi la scienza? Alcuni scienziati in passato, come il Crockes, furono tratti in inganno e credettero alla presenza degli spiriti; poi i più dubitarono e si ricredettero. Seriissimi scienziati, anzi la Scienza afferma tali fenomeni prettamente naturali ed esclude assolutamente la presenza dei Morti invocati. Il P. Fredia S. J. ha personalmente ripetuto a scopo di ricerca fenomeni spiritici, rilevandone l'inganno.

Qui l'oratore legge numerosi documenti di scienziati, fra cui il professore Viollet di Parigi e il professore Orestano dell'Accademia d'Italia. Che si dirà dal punto di vista morale? Molti in tali fenomeni cercano sollievo da qualche dolore. Però, oltre essere ciò una illusione, la mente viene perturbata, inoltre ed in sostanza le manifestazioni sono contrarie e dannose alla moralità, non soltanto alla Fede: particolarmente è presa di mira la Fede e la morale cattolica

Il conferenziere qui citava alcuni colloqui dal punto di vista medianico. E che si dirà dal punto di vista teologico? La Religione aiuta a spiegare i fenomeni. Dio può permettere agli spiriti di influire sulla materia e sulle menti e in qualche modo manifestarsi. Perciò gli angeli aiutano gli uomini sulla via del bene. Così, giacchè le manifestazioni spiritistiche sono dannose alla Fede e alla Morale, devesi concludere che possono esservi presenti i demòni: certamente sono ispirate e dirette sempre dallo spirito dell'errore e del male. Pertanto saggiamente la Chiesa condanna tali esperimenti, eccetto non trattisi di esperimenti di scienziati.

Padre Pettazzi conclude il suo chiaro esame ricordando che ai Morti possiamo accostarci nella preghiera e così alleviare, rispettare, sublimare il dolore e lo spirito.

L'uditorio ascoltò attentissimo ed in fine tributò al dotto Gesuita applausi di riconoscenza e ammirazione.

A. C.

Ufficio diocesano aspiranti Giov. Catt.

Ci si comunica:

Sono giunte in Federazione (Ufficio Diocesano Aspiranti), le Fiamme da assegnarsi agli Aspiranti che conquistano i Primati del XII Concorso « Volere ». Sono bellissime; costano cent. 5 ciascuna. L'intero importo verrà versato all'Università Cattolica del S. Cuore.

In breve verrà inviata a tutte le Sezioni Aspiranti della Diocesi una circolare contenente le dettagliate disposizioni per l'assegnazione delle Fiamme.

Le richieste vanno fatte in Federazione, Ufficio Diocesano Aspiranti, via Treppo 3, Udine, accompagnando l'importo relativo anche in francobolli.

— Sono disponibili in Federazione copie di propaganda de « Il Vittorioso ». Le Sezioni Aspiranti che ne desiderassero, facciano richiesta in Federazione oppure vengano a ritirarle in Sede; via Treppo n. 3.

I funerali del collega Tenca Montini

Nel pomeriggio di domenica sono state rese le estreme onoranze al nostro già caro collega Nino Tenca Montini. Partecipava al mesto rito una grande moltitudine, giacchè l'Estinto aveva larghissime conoscenze ed amicizie. Il Sindacato dei giornalisti era rappresentato dal conte Federico Valentinis, che rappresentava anche il cav. uff. dott. Galato direttore del « Popolo del Friuli »; vi erano inoltre rappresentanti di tutta la stampa quotidiana e periodica di Udine: per il nostro *Avvenire d'Italia* era il rev.mo don Bosco, segretario generale della G. D. d'A. C. e per la « Vita Cattolica » era il direttore rev.mo mons. Comelli.

I giornalisti udinesi, con squisito pensiero, vollero portare il feretro fino al carro funebre. Seguirono nella chiesa parrocchiale di San Quirino l'officiatura e l'assoluzione impartita dal rev.mo Parroco.

Dalla chiesa il corteo proseguì verso il Cimitero di S. Vito, per Porta Villalta. Qui il cav. Caneva fece l'appello dell'Estinto.

Alla Famiglia rinnoviamo il nostro vivo compianto e nuovamente c'inchiniamo memori e riverenti davanti allo spirito sempre presente del carissimo collega.

Trattenimento educativo a S. Giacomo

Domenica, per la prima volta, nella saletta dell'A. C. della Parrocchia di S. Giacomo a cura della sig.na Maria Juretigh Delegata dei Fanciulli di A. C. è stato dato ai fanciulli uno spettacolo dilettevole mediante l'uso di burattini.

I numerosi bambini, che assistevano alla rappresentazione, si sono ripromessi di frequentare con più zelo la Sezione.

Questo semplice spettacolo, divertente e moralissimo sarà ripetuto con variazioni durante tutto il Carnevale.

Grave lutto del Seminario di Castellerio

La morte del direttore spirituale don Ermete Comuzzi

Un grave lutto ha colpito il Seminario Minore di Castellerio. Il Direttore spirituale rev.mo don Ermete Comuzzi, dopo lunga malattia contro la quale a nulla valse la premurosa cura della scienza medica, è spirato santamente nel bacio del Signore sabato passato, alle ore 11.30, in una Clinica di Conegliano, dove era stato ricoverato per una operazione chirurgica. La grave perdita segna un grave lutto non solo per il Seminario, dove la sua illuminata dottrina e la sua prudente e soave direzione guidava i primi passi dei seminaristi nella via del Sacerdozio, ma in tutta la Archidiocesi, dove la sua figura e la sua opera erano altamente stimate ed apprezzate. Era ancora giovane, aveva appena compiuto i 43 anni, e il Signore lo ha trovato maturo per il premio eterno.

Era nato a Lestizza dove oggi, alle ore 10, hanno luogo i funerali; aveva servito la Patria nell'Esercito, durante la grande guerra. Ordinato sacerdote, è stato cappellano ad Attimis e poi Parroco a Zompicchia; da alcuni anni copriva il delicato ufficio di direttore spirituale nel Seminario Minore di Castellerio.

Iddio conceda a Lui la pace riservata ai suoi ministri fedeli; ai parenti e al Seminario giunga la espressione delle nostre più sentite condoglianze.

La benedizione dei colombi viaggiatori

Ieri, festa di Sant'Antonio Abate, Patrono degli animali, sul Castello si svolse il suggestivo rito della benedizione dei piccioni viaggiatori. Vi erano raccolti quasi 300 piccioni viaggiatori dei corpi militari e della Società colombofila friulana, nelle gabbie allineate in bell'ordine.

Fra le autorità intervenute erano il comm. dott. Liceni per S. E. il Prefetto, il generale Gavera della Divisione celere per il Comandante del Corpo d'Armata, con un gruppo di ufficiali del « Piemonte Reale », dell'8.o Alpini, dell'11.o Genio, dell'Auto Centro; il comm. dott. Pagani, presidente della Provincia, l'on. comm. Barnaba, Podestà del Comune, il comm. Asquini del Fascio di Udine, il dott. cav. Valentinis pel Federale, il cav. Geroso, Console della Federazione nazionale colombofila. Erano presenti molti soci della Società colombofila friulana e una grande moltitudine di popolo.

Il Rev.do Mons. dott. Achille Benedetti, Arciprete della Metropolitana, impartì ai colombi la benedizione. Quindi il cav. Gerosa pronunziò brevi parole ricordando i meriti dei graziosi ed utili uccelli, e a nome della Società colombofila friulana, diede all'on. Barnaba la tessera di socio onorario della stessa Società, ricordando che egli, nel 1918, dall'invaso Friuli, mediante i piccioni trasmetteva preziosi messaggi al Comando italiano sul Piave.

L'on. Barnaba ringraziò dell'indirizzo, indi lanciò a volo il primo colombo, recante un alato messaggio. Seguì uno sciame della Colombofila Friulana, quindi seguirono altri sciami del R. Esercito. Il cielo del Castello fu pieno di voli finchè gli sciami, prese direzioni varie, si dileguarono lontano.

Nell'Unione Commercianti

Gita collettiva a Roma per la Mostra del tessile

Per le ditte che esercitano il commercio di tessuti e dell'abbigliamento è stata organizzata per domenica 23 corrente una gita collettiva a Roma per la Mostra del Tessile.

I partecipanti fruiranno della riduzione ferroviaria del 70%.

Le ditte che intendono partecipare alla gita dovrano fare pervenire la propria adesione agli Uffici dell'Unione *entro il 19 corrente.*

La partenza è fissata per il giorno 22, il ritorno per il 24.

Data l'importanza della Mostra, che ha suscitato il più vivo interesse, l'Unione conta che anche la classe commerciale friulana, sempre presente in tutte le manifestazioni destinate ad accrescere il prestigio e la valorizzazione del lavoro italiano, vorrà dare la dimostrazione del proprio interessamento alla Mostra. Per le informazioni del caso, le ditte potranno rivolgersi agli Uffici dell'Unione e delle Delegazioni Mandamentali.

Recipienti speciali per la vendita di liquidi infiammabili

Il Ministero dell'Interno, ha riconosciuto due tipi di recipienti speciali per liquidi infiammabili delle categorie A (benzina, etere ecc.) e B (alcool, petrolio ecc.) da usarsi nelle rivendite entro l'abitato, presentati dalla Soc. An. Bergoni di Milano.

Le ditte interessate potranno pertanto rivolgersi per l'acquisto dei recipienti di cui sopra, di cui dovranno essere provviste entro il 31 corrente, sia al Consorzio Ital Recipienti Infiammabili, Milano Piazza Bertarelli 4, che alla Soc. An. Bergoni, pure di Milano Piazza Melozzo da Forlì 2, che sono per il momento gli unici due Enti autorizzati alla vendita dei recipienti per liquidi infiammabili.

"L'Agricoltura Friulana"

del 15 gennaio reca articoli interssanti. Fra tutti è dato largo e speciale rilievo al solenne ricevimento dato in Roma dal Capo del Governo ai Vescovi e Sacerdoti vincitori della battaglia del grano.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

16 e 17 Gennaio 1938-XVI

NATI	1
MORTI	11
MATRIMONI	3

RIASSUNTO SETTIMANALE

NATI	27
MORTI	32
MATRIMONI	4

Stato Civile

Nati Legittimi: Colussa Vittorina di Sigismondo — De Faccio Franco di Umberto — Ponselé Adriana di Costantino.

Illegittimi n. 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Spizzamiglio Gino messaggero postale con Della Siega Teodolinda casalinga.

Morti n. 4: Polentarutti Pietro di Giuseppe anni 3 — Fattorini Domenico fu Pietro anni 81 mendicante — Martinig Valentino fu Giovanni anni 59 contadino — Gatti Lucia ved. Donati fu Luigi anni 73 casalinga.

I prezzi del mercato

Prezzi sui vari mercati il 15 Gennaio — Frutta e verdura: Aranci al q.le da L. 70 a 180; Castagne da 85 a 90; Fichi secchi da 150 a 180; Mandarini da 70 a 180; Marroni da 95 a 100; Mele da 50 a 200; Noci comuni da 150 a 200; Pere da 60 a 200; Aglio da 70 a 90; Brovada da 40 a 50; Cipolla da 100 a 120; Insalata da 120 a 140; Patate da 28 a 37; Radicchio da 180 a 250; Sedani da 70 a 90; Spinaci da 200 a 240; Verze da 40 a 50.

Polleria: Anitre a capo a peso vivo per Kg. da 6,50 a 7; Capponi da 8 a 8,50; Galline da 7,50 a 8; Oche da 5,70 a 5,80; Piccioni da 2,50 a 3; Polli da 7,50 a 8; Tacchini da 6,50 a 7; Uova fresche ciascuna L. 0,57.

Granaglie: Frumento al q.le da L. 80 a 84; Granoturco giallo da 82 a 88; granoturco bianco da 75 a 80.

Foraggi — Fieno alta 1.o al q.le da L. 17 a 19.

Combustibili — Legna di faggio, rovere (spaccata) al q.le da L. 11 a 12; Legna in sorte da L. 9 a 11.

Beneficenza

Alla Piccola Casa F. Ozanam: in memoria dell'avv. Giovanni Levi la famiglia Linussio L. 40 — Letizia e Giacomo Tomasoni L. 50 — Italia e Giulia Busolini L. 20.

In memoria della mamma Anita Coletti Sostero L. 50 — Sac. A. Comuzzi L. 50 — Capitano Vergara Luigi L. 50.

Alla Società S. Vincenzo de' Paoli, Conferenza di S. Nicolò: sig. Driussi Vittorio L. 10; sig. G. B. L. 12; sig. O. C. L. 15; sig.ne Antonietta e Giuseppina Rho nel V anniversario della morte della mamma L. 100.

Alla Conferenza del Cristo: Sorelle Gregorutti L. 5; rag. G. Terenzani nell'anniversario della morte di Sergio L. 25; A. e G. Gottardo nel trigesimo della morte di Anna Lestuzzi L. 10; Cremese Celso nel trigesimo della morte di Anna Lestuzzi L. 10; rev. don Davide Varnerin nella morte del fratello Cesare avvenuta in America Lire 100.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al ragù - Minestra in brodo - Punta di petto o vitello al forno - Cortorni.

Sera: Minestrone - Pasta al sugo - Manzo alla toscana - Frittata dolce o con verdura Contorni.

DALLA PROVINCIA

PALMANOVA

Visita Pastorale

Domenica si è chiusa la prima parte del cerimoniale della Visita Pastorale a Palmanova di S. Ecc. l'Arcivescovo Mons. Nogara.

Ricevuto alle soglie del Tempio, da Mons. Arciprete col Clero locale, fatta l'adorazione all'altare del Sacramento, S. E. salì all'ambone e diede il Suo saluto augurale ai cittadini, esprimendo la gioia di poter dirsi soddisfatto della Sua Visita all'importante chiesa di Palmanova.

Dopo la Trina Benedizione Eucaristica, S. E. in corteo si portò alla casa arcipretale, dove l'attendevano il Podestà ing. Vanelli, il Segretario politico del P. N. F. dott. cav. Ventura, il colonnello comandante il Presidio, il comandante la Tenenza dei Carabinieri, il Seniore della M. V. S. N. cav. uff. De Lorenzi, ed il cav. Olivo.

Dopo la presentazione fatta da Monsignore Arciprete, furono offerti a S. E. una medaglia d'oro e un album colle firme delle Autorità, Associazioni e delle persone più rappresentative della Parrocchia.

L'Arcivescovo gradì molto il dono-ricordo e ringraziò Autorità e firmatari, dopo di che S. E. si accomiatò per dare principio alla Visita dell'Archivio Arcipretale.

Oggi alle 8, S. E. celebrò la S. Messa della Comunione Generale durante la quale tenne un fervorino denso di amore a Gesù Eucaristico. Colla Sua abituale sincerità si disse spiacente di aver constatato scarso l'elemento maschile al banchetto Divino.

Alle 10,30 celebrò Mons. Arciprete. L'Arcivescovo spiegò il Vangelo e quindi raccomandò la divozione alla Vergine, la frequenza ai Sacramenti, specialmente da parte del sesso forte, e la frequenza alla dottrina dei fanciulli, spronando i genitori a mandare i loro figliuoli alle lezioni di dottrina.

Dopo la Messa, S. E. amministrò la S. Cresima a circa 150 giovinetti.

Nel pomeriggio, alle 15, si radunarono nel salone «San Marco» gli ascritti alle diverse branchie della Azione Cattolica. All'ingresso, S. E. fu accolto da un nutrito applauso. Parlò, quindi, della necessità della A. C. di cercare con tutti i mezzi il retto funzionamento delle Istituzioni Cattoliche le quali coll'esempio della loro vita pratica, debbono servire di attrattiva all'iscrizione di nuovi soci alla falange delle nostre Istituzioni. Raccomandò l'istituzione della Confraternita della Dottrina Cristiana e delle Conferenze Vincenziane.

A Sua domanda, se esista a Palmanova la Conferenza Vicenziana, Mons. Arciprete rispose assicurandolo che la Conferenza Vicenziana era istituita. S. E. si mostrò molto lieto, ed esortò a coltivare questa Istituzione nobile, e ad istituire al suo fianco l'Associazione delle Dame di Carità Vicenziane.

Questa compiacenza del Superiore per l'Opera Vicenziana sia sprone ai confratelli per intensificare il loro lavoro di propaganda di cui già noi accennammo in precedenti articoli sul nostro *Avvenire.*

L'Arcivescovo concluse poi di essere felice di aver presenziato a Palmanova all'adunanza odierna dopo il suo ritorno da Roma e portò a tutti gli ascritti la speciale Benedizione del S. Padre. Non mancò di ringraziare l'Arciprete ed i suoi cooperatori ed i preposti all'Azione Cattolica per l'opera che prestano per la diffusione di quella che è la speciale predilezione del Pontefice.

Sciolta l'adunanza, ebbero luogo le esequie per i defunti, tenute in Duomo.

Così si compì la prima parte della Visita. Martedì S. E. ritornerà fra noi per la Visita alla Cappellania di Sottoselve, all'Ospedale Civico e Psichiatrico ed alla Casa di Ricovero.

PERCOTO

Conferenza

Nel pomeriggio di domenica scorsa l'amato nostro Parroco Don Schiff, cioè «Zaneto», il notissimo poeta friulano, aveva invitato a tenere qui una conferenza sull'Azione Cattolica l'avv. C. Bressani, Presidente Dioc. degli U. C.

Infatti venne e dopo i Vesperi parlò ad una massa di uomini e giovani. Egli spiegò cosa è l'Azione Cattolica; quanto è utile alla società, alla Nazione ed al paese; quanto è stimata anche dallo Stato; come si fa. E tutto ciò egli espose con parola entusiastica e facile. In fine il rev. Parroco richiese spiegazione su certe obiezioni che l'avv. Bressani facilmente risolse all'uditorio; e ringraziò lui vivamente, proponendogli di riaverlo presto fra noi.

Così avremo anche in Percoto la tesa Associazione degli Uomini Cattolici.

Tra Livenza e Tagliamento

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

I nuovi comandanti delle forze giovanili

Il Comunicato N. 13 della Federazione Fascista di Venezia reca la ratifica alle seguenti nomine dei Comandanti, dei Vice Comandanti della G.I.L., di Fascio, dei Comandanti dei Giovani Fascisti, dei Comandanti degli Avanguardisti e Balilla:

Portogruaro: Comandante della G.I.L. Tostani Gino; Vice Comandante della G.I.L. Pinni Antonio; Comandante dei GG. FF. Saccardi Riccardo; Comandante Avanguardisti e Balilla, Vita Antonio.

Annone Veneto: Comandante della G.I.L. Sacilotto Antonio; Comandante dei GG. FF. Martin Leandro; Comandante Avanguardisti e Balilla Ravenna Attilio.

Cinto Coamaggiore: Comandante della G.I.L. Battiston Marino; Comandante dei GG. FF. Arreghini Mosè; Comandante Avanguardisti e Balilla Bortolussi Mario.

Caorle: Comandante della G.I.L. Miolla Rodolfo; Comandante dei GG. FF. Pagan Antonio; Comandante Avanguardisti e Balilla Chinelli Sebastiano.

Concordia Sagittaria: Comandante della G.I.L. Bittolo Bon Mario; Vice Comandante della G.I.L. Zanco Modesto; Comandante dei GG. FF. Falcomer Giovanni; Comandante Avanguardisti e Balilla Ursi Carlo.

Fossalta di Portogruaro: Comandante della G.I.L. Bazzoni Arrigo; Comandante dei GG. FF. Faggioni Bruno; Comandante Avanguardisti e Balilla Libralesso Antonio.

Gruaro: Comandante della G.I.L. Zambon Ferdinando; Comandante Avanguardisti e Balilla Campanerutto Alessandro.

Pramaggiore: Comandante della G.I.L. Zanco Antonio; Coomandante dei GG. FF. Sassari Pietro; Comandante Avanguardisti e Balilla Terrida Pasquale.

S. Stino di Livenza: Comandante della G.I.L. Marenzi Luigi; Comandante dei GG. FF. Scavo Giuseppe; Comandante Avanguardisti e Balilla Buoso Silvio.

Teglio Veneto: Comandante della G.I.L. Canciani Cesare; Vice Comandante della G.I.L. Plata Vassilli; Comandante dei GG. FF. Gaiatto Giannino; Comandante Avanguardisti e Balilla Bolis Mario.

S. Michele al Tagl.: Comandante della G.I.L. De Buoi Vizzani Giuseppe.

Una tara ereditaria

Di rado accade che l'uomo abituato a vivere la vita delle cifre e con le cifre, sia anche un esperto ed appassionato cultore delle lettere, poichè, per quanto la poesia dei numeri possa essere efficace ed abbia nella vita una grande importanza, pure non famigliarizza sovente con la tecnica dei bilanci.

Il cav. Angelo Bertoli, uno dei fondatori della Banca Cattolica S. Stefano di questa città, per lunghi anni, suo primo intelligente Direttore, costituisce una eccezione meritevole di essere segnalata.

E' di questi giorni la sua ultima pubblicazione dal titolo « *Una tara ereditaria* »; lavoro che riflette lo sfondo di un ambiente provinciale d'un casato in dissoluzione, sul quale l'Autore ha ricamato una serie di interessanti osservazioni di alto valore sociale.

Per essere obiettivi, dobbiamo dire che non tutti sono esenti da qualche menda di carattere morale, pure essendo sinceramente buone le intenzioni dell'Autore, il quale nella sua serena e tarda età, intende con questa sua nobile fatica portare una nota piena di colore e di squisito sentimento d'affetto alla terra portogruarese.

In questo suo ultimo lavoro, ci sembra di poter scorgere nella famiglia in dissoluzione dei Conti Armando, il dramma vissuto da numerose famiglie della vecchia borghesia provinciale, la quale, venuta meno molte volte ai doveri ed alle alte finalità a cui un tempo era stata chiamata ed aveva servito, si è trovata sull'orlo della tomba, non solo fisicamente ed economicamente, ma sopratutto moralmente.

Il protagonista del lavoro del cav. Bertoli chiude il dramma suo e quello della sua stirpe, con il sacrificio della sua esistenza, immolata sul campo di battaglia per l'onore e la grandezza della Patria. Quanto non seppe la sua volontà trovare nella vita comune d'ogni giorno, per vincere e vivere la battaglia che ogni uomo meritevole di questo nome deve saper combattere, l'ha trovato per un ideale superiore, ch'è quello dell'amor patrio.

Questa nuova pubblicazione, uscita per i tipi dello stabilimento tipografico già Ditta Castion, non mancherà d'incontrare larga diffusione in mezzo alla cittadinanza, che ben conosce ed apprezza le alte doti di mente e di cuore del cav. Angelo Bertoli, al quale mandiamo le nostre felicitazioni.

Stato Civile

Dai riassunti pervenuti alla R.ma Curia Vescovile, togliamo i seguenti dati demografici, relativi al decorso anno 1937.

San Leonardo di Campagna: Nati 13, Matrimoni 7; Morti 14.

Cecchini di Pordenone: Nati 28, Matrimoni 8, Morti 9.

Villanova di Pordenone: Nati 12, Matrimoni 3, Morti 1.

S. Giovanni di Polcenigo: Nati 38, Matrimoni 12, Morti 38.

Fanna: Nati 30, Matrimoni 17, Morti 32.

Rauscedo: Nati 20, Matrimoni 4, Morti 17.

Ranzano di Vigonovo: Nati 18, Matrimoni 6, Morti 13.

Rivarotta: Nati 48, Matrimoni 14, Morti 12.

Valeriano: Nati 26, Matrimoni 4, Morti 7.

Pasiano di Pordenone: Nati 95, Matrimoni 39, Morti 40.

Azzanello: Nati 19, Matrimoni 10, Morti 8.

Maniago: Nati 100, Matrimoni 46, Morti 65.

S. Giorgio al Tagliamento: Nati 110, Matrimoni 29, Morti 26.

Poffardo: Nati 5, Matrimoni 9,

Complessivamente, si sono registrati: 562 nati, contro 297 morti. Matrimoni 206.

Un convegno

Domenica, in una delle ospitali aule del Collegio Vescovile « G. Marconi », si sono radunati i Presidenti e dirigenti delle Associazioni Uomini di Azione Cattolica della Forania di Portogruaro. Erano rappresentate più o meno largamente tutte le Associazioni, eccezione fatta di Lison, della quale non s'è visto nessuno.

La seduta, svoltasi sotto la direzione del Presidente Sottofederale prof. Domenico Comandini, si è aperta con un pensiero religioso, svolto con grande efficacia dal Rev.mo Mons. Emilio Carrara.

Vennero trattati importanti argomenti di carattere organizzativo, di apostolato e, sopratutto, di diffusione della Nuova Stampa, con particolare riguardo al nostro settimanale il *Popolo* e *L'Avvenire d'Italia.* Per quest'ultimo venne elaborato un programma di diffusione e di acquisto di nuovi abbonati verso i quali concorreranno con la loro opera di persuasione, nelle singole Parrocchie, i rispettivi Presidenti e Dirigenti locali.

Prima di sciogliere la seduta venne esposto il programma che sarà svolto dal nascente « Cenacolo », al quale hanno dato la loro adesione una ventina di Dirigenti.

Il notevole concorso dei presenti; la partecipazione alla discussione sui temi posti all'ordine del giorno; la disciplina ed entusiasmo con le quali vennero accolte le proposte di lavoro, sono indubbi segni di quello che sarà il buon rendimento in un prossimo domani.

La commemorazione di Guglielmo Marconi

Ieri, con l'intervento di S. E. mons. Vescovo e del R. Provveditore agli Studi di Venezia e delle autorità cittadine, è stato solennemente commemorato Guglielmo Marconi. Della importante cerimonia daremo ampio resoconto nel numero di domani.

PORDENONE

La premiazione alla Scuola Commerciale con l'intervento delle autorità

Domenica mattina, nell'aula magna del palazzo scolastico urbano, decorata con trofei tricolori e scudi sabaudi e gremita di invitati, alunni e loro famigliari, ha avuto luogo l'annuale distribuzione dei premi. Oltre al commendator Calligaris direttore del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnico-professionale, erano presenti il Podestà ing. cav. Balvani, il Segretario del Fascio, camerata Bortolini, il Vice preside della provincia ing. cav. uff. Querini, l'ispettore Scolastico prof. Croce, con i direttori sezionali prof. Pedrazzoli e prof.ssa Fistarol, il preside del R. Istituto Tecnico prof. Pasquale Rossi, il dr. rag. Del Favero e prof. Valbusa per la R. Scuola professionale, il sig. Leonida Polese per la presidenza della Soc. Agenti fondatrice della Scuola. Gli «onori di casa» erano fatti oltre che dal cav. rag. Enrico Cosarini, presidente della Commissione di vigilanza, che era circondato dai membri sigg. Mario Scrivante e Carlo Pagotto e dal direttore maestro c. m. Antonio Cimitan. Gli oltre cento alunni inquadrati con in prima fila il vessillo tricolore della scuola, erano agli ordini degli insegnanti, ragionieri Vitale e Chiussi, maestri Zanelli, Moroso e Morassutti, ed universitario Valbusa.

Nell'aula dominata sullo sfondo dal bronzeo busto della prima medaglia d'oro pordenonese, ten. Guido Monti, la cerimonia ha avuto inizio alle ore 10, con l'ingresso delle autorità ed il saluto al Re-Imperatore ed al Duce ordinato dal presidente della Comm. di vigilanza cav. Cosarini che ha quindi iniziato la lettura di una lucida e sintetica relazione, ricordando i costanti progressi dell'istituzione e la non smentita benevolenza delle autorità cittadine verso di essa, ed in modo particolare del Podestà che all'avvento del Tribunale, essendosi venuta a trovare la scuola senza la sua ordinaria sede, l'ha fatta passare in decorose aule del vecchio fabbricato delle Scuole Femminili in attesa di una definitiva ed appropriata sede. Nell'anno scolastico 1936-37, al dr. Valentino Toniolo che ha dovuto rassegnare le sue dimissioni epr esigenze professionali, è succeduto il maestro Antonio Cimitan che da oltre un ventennio dedica la sua attività come insegnante e nelle cui mani la scuola può dirsi avviata verso costanti e sempre nuovi progressi. Il Presidente ha voluto ricordare con nobili e lusinghiere espressioni anche il maestro Alberto Lenna che dopo trent'anni di prezioso insegnamento, ha lasciato per i raggiunti limiti di età l'istituzione. A Lui con la perenne riconoscenza dei superiori e delle migliaia di alunni. il Consorzio Provinciale ed il Consiglio d'Amministrazione della Scuola hanno decretato uno speciale attestato di benemerenza con il voto che il periodo di riposo sia lungo ed onorato dalla venerazione e dalla stima di tutti i cittadini pordenonesi. Al posto lasciato vacante dal partente è stato chiamato il rag. Kiussi il quale ha già iniziato con promettente esito le sue lezioni. Dopo aver espresso un pubblico elogio agli insegnanti per il loro spirito di sacrificio e l'attaccamento che nutrono verso la «Commerciale» ed aver ringraziato il Comune, il Consorzio e gli enti che la appoggiano, il relatore ha concluso invitando i giovani a continuare con ferma volontà e spirito di disciplina nello studio come lo esige la nuova èra aperta dalla genialità del Duce, alla nostra Patria per il raggiungimento pieno e completo dell'autarchia economica della nazione.

Alle nobili parole del Presidente, sottolineate da un fervido applauso, ha fatto seguito la lettura della relazione didattica fatta dal direttore maestro Cimitan che in una lucida rassegna, ha presentato la vita della scuola nella sessione 1936-37. Da essa osserviamo come i risultati dello studio siano stati ottimi: gli alunni promossi hanno raggiunto il settanta per cento. Quindi ha comunicato il nome dei premiati.

Corso preparatorio: primo premio di secondo grado: Irma Bravin di Antonio,

Corso terzo (Licenziati) primo premio di terzo grado: Antonio Favero fu Rocco;

Corso secondo: primo premio di terzo grado: Sara Toffolo di Domenico;

Corso primo: primo premio di terzo grado Vittorio Veroi di Luigi; secondo premio di terzo grado Nerina Ceciliot di Giuseppe.

Corso preparatorio: primo premio di terzo grado (a pari merito) Arpalice Danelli fu Riccardo, Mario Garbo di Gottardo; secondo premio di terzo grado Emilio Pavan di Giovanni; Giovannina Reni di Riccardo, Massimiliano Zanussi di Alessandro (tutti a pari merito).

Menzioni onorevoli: Per la frequenza: Margherita Zuliani fu Luigi, Elio Fadel di Pietro, Per la tenut adei libri: Antonio Favero fu Rocco.

La consegna dei diplomi e delle medaglie è stata fatta dal comm. Calligaris che ha aggiunto parole di compiacimento e di esortazione, recando anche il saluto del Presidente del Consorzio; S. E. Spezzotti. Ha elogiata la presidenza ed il corpo insegnante per il sapiente indirizzo impresso alla istituzione che ha detto essere tra le prime nel Friuli come il Friuli stesso è all'avanguardia nel settore delle scuole professionali e nel lavoro, tra le altre provincie del regno. Il comm. Calligaris non ha voluto infine dimenticare il maestro Lenna invitando gli studenti presenti e passati e ricordarlo con perenne affetto e venerazione.

La cerimonia ha avuto poi termine con il saluto al Sovrano ed al Duce ordinato dal Segretario del Fascio.

La ricorrenza del B. Odorico al Santuario delle Grazie

L'annuale festa del B. Odorico da Pordenone, oltre alla quasi intima commemorazione di venerdì 14, ha avuto ieri quella solenne, al Santuario della B. V. delle Grazie dove c'è una cappella dedicata all'illustre pioniere della Fede nell'estremo Oriente. Alle ore 8.30 del mattino ci fu la Messa per la Comunione generale dell'Associazione Giov. di A. C. dedicata al Beato, alla quale ha fatto seguito, alle 10, la Messa solenne officiata da Mons. Rettore del Seminario, dr. Pietro D'Andrea, che ha pure tenuto un chiaro discorso sul santo concittadino. Con il clero della parrocchia, i chierici e gli studenti del Seminario, era presente una notevole folla di popolo. La cantoria del duomo, diretta dal prof. don Mauro ed accompagnata all'armonium dal maestro Lenna, ha eseguito la Messa « Jubilaris » a 3 v. d. del Vittadini.

Nonostante la giornata nebbiosa, notevole è stato il pellegrinaggio della cittadinanza ed anche di parecchi abitanti dei dintorni al Santuario per venerare la reliquia del Beato che rimase esposta fino a sera.

Per l'ammasso provinciale del grano

Il Circolo Agricolo (Centro di Pordenone per l'ammasso) comunica: A chiarimento di quanto già pubblicato si precisa che le maggiorazioni sul prodotto 1937 spettano: 1) a tutte le varietà indistintamente aventi un peso specifico inferiore a 78 e consegnate prima del 27 agosto 1937; 2) a tutte le partite di Mentana di peso specifico compreso tra il 74 ed il 77.9 e consegnato a tutto il 30 settembre 1937.

Il Fascio femminile al Ricovero « Umberto I »

La Segretaaria e l'Ispettrice del Fascio femminile, accompagnate dalle signore del Direttorio, hanno visitato nel pomeriggio di ieri i vecchietti della Casa di Ricovero « Umberto I » distribuendo alle donne zucchero, caramelle e dolci ed agli uomini sigari, tabacco e biscotti. I ricoverati hanno tanto gradito la gentile visita ed unitamente alle Suore che con tanto sacrificio attendono alla loro cura, hanno espresso la più viva riconoscenza.

Serenamente come visse si è spento, munito dei conforti religiosi, il

Cav. Dott.

Orazio Lampertico

Ne dànno angosciati la dolorosa partecipazione la moglie LAURA BALBI, il fratello DOMENICO con i figli OLIMPIA in FERIANI, LUIGI, INA in ROSSI, GAETANO, ANGELO, GIUSEPPE e MARGHERITA in MARZOTTO; le cognate LINA BALBI con i figli, ELISA e FRANCESCO MARIA BALBI, le nipoti MANGILLI ELISA in ZANARDI, LANDI OLIMPIA in URBANIS, GIUSEPPINA in MORELLI, ROSSI FEDELE in STRASSOLDO, i nipoti e i pronipoti tutti.

Vicenza, 15 Gennaio 1938 XVI.

Per desiderio del caro Estinto si prega di non inviare fiori.

UNA PRECE

Impresa pompe funebri Girolamo Cera Santi Apostoli, Vicenza.

Sabato, 15 corr. alle ore 23.30, è spirato serenamente nel bacio del Signore il Rev.mo Sacerdote

Don

Ermete Comuzzi

Direttore Spirituale del Seminario Arcivescovile di Castellerio (Udine)

I Superiori e gli alunni del Seminario danno il doloroso annunzio raccomandando una prece di suffragio.

Castellerio (Udine) 16 gennaio 1938 XVI.

QUANTO NOI SI CONFEZIONA
in canestri, mazzi, corone e qualsivoglia altra decorazione floreale, viene fatto con fiori di PRIMA SCELTA ed a prezzi di concorrenza.
Nel mâr grand s'inécisi miôr!...
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

RICORDI FUNEBRI
CON FOTOGRAFIA
da L. 35 al cento in più
Consegna in giornata
Biglietti da visita — Partecipazioni
Massima accuratezza
"BONONIA,, Via Altabella, 8
Palazzo Arcivescovile, ang. Via S. Alò
Telef. 22-730 - Bologna

CRONACA SPORTIVA

Il campionato di calcio

Il crollo del fattore campo

I risultati

SERIE A

Liguria-Milan	1-1
Ambrosiana-Lucchese	4-0
Bari-Torino	4-2
Napoli-Bologna	1-1
Juventus-Livorno	1-0
Genova-Atalanta	4-3
Roma-Fiorentina	4-1
Lazio-Triestina	2-1

SERIE B

Padova-Palermo	5-1
Modena-Pisa	2-0
Venezia-Cremonese	2-0
Alessandria-Pro Vercelli	3-1
Vigevano-Brescia (sospeso nebbia)	1-0
Verona-Spezia	3-0
Sanremese-Taranto	2-0
Novara-Anconitana (sospeso nebbia)	1-1

Le classifiche

SERIE A — Ambrosiana punti 25 — Juventus 21 — Genova 21 — Lazio 20 — Roma 20 — Bologna 20 — Milan 19 — Torino 18 — Triestina 17 — Bari 15 — Napoli 13 — Liguria 13 — Fiorentina 9 — Lucchese 9 — Atalanta 8 — Livorno 8.

SERIE B — Novara punti 21 — Alessandria 21 — Pisa 21 — Venezia 21 — Padova 20 — Anconitana 18 — Verona 17 — Vigevano 16 — Modena 16 — Sanremese 15 — Palermo 14 — Pro Vercelli 14 — Spezia 12 — Messina 9 — Cremonese 7 — Brescia 5 — Taranto 5.

I risultati di serie C

GIRONE A — Audace-Mantova 3-1; Udinese-Carpi 3-2; Grion-Caratese 3-0; Ponziana-Pro Gorizia 10; Forlì-Fiumana 1-0; Treviso-Ampelea 2-0; Spal-Vicenza 5-2; Rovigo-Marzotto 2-0.

GIRONE B — Siai-Falck 3-2; Crema-Legnano 1-1; Parma-Alfa Romeo 2-1; Lecco-Seregno 3-1; Monza-Fanfulla 1-0; Reggiana-Isotta Fraschini 4-0; Varese-Piacenza 1-1; Pro Patria-Galbani (sospeso al 33' della ripresa per la nebbia) 2-0.

GIRONE C — Biellese-Pavese 5-0; Imperia-Derthona 1-0; Cusiana-Acqui 1-0; Doria-Cavagnaro 2-0; Pinerolo-Casale 2-1; Valpocevera-Asti 1-0; Gallaratese-Entella 3-2; Savona-Vado 2-0.

GIRONE D — Forlimpopoli-Grosseto 3-0; Pontedera-Siena 3-0; Jesina-Lugo 2-1; Fano-Rimini 1-0; Piombino-Signe 1-0; Viareggio-Macerata 0-0; Ravenna-Saffa 5-0; Empoli-Prato 1-1.

Bologna-Napoli 1-1

Il Bologna ha giuocato la classica partita «fuori casa»; non gli è andata bene, ma la colpa non è sua. L'imprevisto e l'imprevedibile, quello che una settimana fa aveva permesso al Torino di pareggiare sul campo Partenopeo, ha messo in possibilità, questa volta, i Napoletani di chiudere sul risultato pari un incontro che era destinato a veder la vittoria degli ospitanti per una più esatta visione di giuoco ed un temperamento calcistico più evoluto.

Il metodo seguito domenica dal Bologna, è quello che adotta ogni squadra potente in un campo ostico ma non insuperabile; è il metodo che nove volte su dieci dà un risultato soddisfacente; questa volta è stata la decima, ed è andata male. E' la solita tattica: accettare inizialmente l'assalto avversario; cogliere la difesa scoperta, di contropiede, batteria, e vivere sul vantaggio, accontentandosi di mettere il naso alla finestra quando le circostanze lo permettano; e di solito la partita si chiude con la vittoria della squadra ospitata. E ieri la partita è andata così... sino al 30' della ripresa, quando Mian mandava all'aria tutta la sagacia strategica del Bologna.

L'attacco azzurro assalta la porta bolognese, batte, ribatte, colpisce, ricolpisce ma non passa, ragion per cui al 15' di giuoco Sansone e Fedullo iniziano una danza sporadica, giuocano la difesa, lanciano Maini e... il giuoco è fatto e il Bologna si rimette a testuggine davanti a Ceresoli. La ripresa ha la solita fisionomia, il Napoli attacca, il Bologna resiste e al 7' di nuovo Maini segna, ma l'arbitro annulla per ipotetico fuori-giuoco di... Biavati. Questi non contento al 25' giuoca tutta la difesa avversaria e, a pochi passi da Mosele, pensa che il pubblico vede il pallone da lontano, quindi, per eccesso di generosità, vuol farlo ammirare da vicino, e... glielo spedisce con gran gioia di Napoli tutta. Il Bologna resiste di nuovo, il Napoli attacca di nuovo, e finalmente al 30' Pagotto pensa: se faccio un errore cosa succede? Vediamo: lo fa, è Mian segna. Ecco la partita.

Gli attori? Eccoli: Ceresoli, l'uomo dell'Ambrosiana; contro il goal subito nulla da fare. Fiorini, un po' spaesato e troppo irruente. Pagotto, ottimo nel piazzamento, felicissimo nelle respinte ha avuto un'incertezza: quella che ha causato il goal. Montesanto e Corsi, i soliti atleti di classe finissima e di rendimento sicuro e costante; due mastini alle costole degli avversari, due catapulte di lancio per gli amici del quintetto di punta. Andreolo, ha girato spesso a vuoto ed ha cercato anche il contatto con l'avversario: segno che non era in giornata. Biavati il solito attimo fuggente per la difesa avversaria: fornitore di palloni al millimetro per i compagni; ma gioia pel portiere nemico quando ha il pallone da goal: perchè lui non tira; o al centro o fuori. Sansone, la trottola, l'inventore del moto perpetuo sui campi di giuco. Peccato che sia stato poco coadiuvato da Fedullo stranamente lento ed impreciso. Maini, pochè finezze, il pallone da goal però non gli sfugge: goal astuti non ne fa, ma i suoi tiri sono prepotenti: li ferma solo... l'arbitro. Reguzzoni discreto.

Del Napoli niente graduatoria: grande volontà di vincere: impossibile? grande volontà di pareggiare: fatto. Bologna-Napoli 1-1.

Arbitro Bertolio di Torino.

Bologna: Ceresoli; Fiorini, Pagotto; Montesanto, Andreolo, Corsi; Biavati, Sansone, Maini, Fedullo, Reguzzoni.

Napoli: Mosele; Fenoglio, Castello; Riccardi, Buscaglia, Tricoli; Mian, Prato, Giovi, Rocco, Venditto.

Asterischi

Giornata non molto lieta pei padroni di casa; in otto incontri, quattro hanno segnato la resa degli ospitanti, due hanno visto la divisione dei punti, e solo i due restanti hanno permesso al pubblico di andarsene contento.

***

Se il girone di ritorno continua in tal maniera, c'è da sperare in qualche «colpo» interessante. Per es. che l'Ambrosiana salti.

***

Per ora però la squadra milanese è quanto mai solida; ha inflitto quattro palloni imparabili a Olivieri, ed oltre a mantenere il solito vantaggio, vede il Bologna perdere terreno!

***

Del resto è giusto che l'Ambrosiana vinca; ha tutti i massimi possibili; Meazza è cannoniere scelto, ha un pubblico di 10.000 persone in periodo di magra cosa volete di più Sembrano ritornati i bei tempi del 1930, con una sola differenza; che per ora l'Ambrosiana non ha alle costole un Genova di quei tempi.

***

Forse è un Genova migliore d'allora, ma ha il grave difetto di quattro punti di distacco; sono molti, forse troppi.

***

A Bergamo ha vinto, ma non ha impressionato; pensate: la povera Atalanta riesce a mettere in zero una partita che sembrava disperata ed ecco che verso la fine quel caratteristico mediano d'attacco che è Figliola, trova modo in una mischia confusissima di far crollare tutte le speranze Atalantine. Che jella!

***

Anche il Bologna non è certo del parere di elevare un monumento alla Dea bendata, e nemmeno di intonare inni e cori in suo onore. Segna nel primo tempo; nella ripresa segna ancora ma l'arbitro annulla, trova modo di inviare Biavati col pallone tra i piedi a tu per tu con Mosele, ma l'ala destra bolognese ricordandosi di battere solo i portieri nazionali, mette fuori; pazienza, almeno uno c'è già. Macchè! Ad un quarto d'ora della fine, l'unico errore di Pagotto fa sì che Mian disturbi Ceresoli, facendo così crollare le speranze dei rosso-bleu, di rifare il bis della stagione scorsa, tanto sul campo Partenopeo, quanto sullo scudetto.

***

Anche sullo scudetto credo, perchè se quattro punti sono molti da guadagnare, cinque sono moltissimi, e col bel giuoco e il favorevole calendario dell'Ambrosiana, l'impresa diventa pressochè impossibile.

***

A Torino il fattaccio più grosso. Non mi si venga a dire che la uscita di Allasio è stata la causa di tanto male; prenderne quattro dal Bari, e raccorciare le distanze sul finir del tempo, mi pare un po' grossa! Quando poi si pensi che una settimana fa il Bari aveva incassato nove goals!

***

La Fiorentina ha rimandato a miglior epoca, la data del suo risorgere. Ci si era provata con la Roma; l'esperimento De Benedtti sembrava desse i suoi frutti, invece i giallo-rossi si sono impuntati e quando proprio la pressione viola era più forte, hanno dato il colpo di grazia: Roma-Fiorentina 4-1.

***

Anche Lebovich ha detto ai suoi livornesi sarà per un'altra volta (speriamo la prossima, quando sarà di scena l'Ambrosiana!) perchè con la Juventus, niente da fare. Arcarino, rimesso a nuovo, ha fatto il possibile, persino un paletto, ma la classe ha i suoi diritti quindi ancora una volta il campo lauronico è stato violato. Succede un po' spesso, ma che volete farci?!

***

Poco interessante la partita Lazio-Triestina se si eccettua gli ultimi minuti, in cui gli azzurri difendevano disperatamente il magro bottino contro gli assalti Alabardati. La Lazio a quanto pare, ingrana poco.

***

Anche il Milan, non fa certo pazzie; a Sampierdarena, contro il Liguria ha avuto la fortuna di rimettere in sesto un incontro che prometteva male; è stato un pareggio un po' stiracchiato, ma coi tempi che corrono è sempre buono.

Et.

Il calcio inglese in disagio economico

LONDRA, 17 sera

Si calcola che le società di calcio inglesi, le quali sono da tempo in grave dissesto finanziario, abbiano chiuso l'anno con un disavanzo complessivo di almeno mezzo milione di sterline. Due delle principali società sono in pericolo immediato di dover dichiarare fallimento perchè le banche pretendono la immediata copertura degli anticipi fatti. Altre società hanno così grossi gravami di debiti che i proventi delle gare bastano appena al pagamento degli interessi.

Pallacanestro

Italia 50 (21) Polonia 33 (14)

Partita combattuta e vinta dalla nazionale goliardica con metodo prettamente italiano: poco dopo l'inizio del primo tempo gli italiani erano in campo in 4, essendo Caracoi di Firenze espulso per falli, ed a metà tempo tre soli degli atleti in nero erano a combattere contro i 5 avversari; ma i fascisti non si perdono mai d'animo, sopratutto i giovani goliardi della nuova generazione; ostacolato il gioco avversario riuscivano anche a segnare altri 6 punti. Prova smagliante di volontà unita a tecnica ammirabile.

Italia: Marinelli (12), Pasquini (14), Mazzini (5), Paganella (11), Mancini (6), Basso (2), Caracoi, Castelli, Conti.

Polonia: Kizysky (19), Smiglielisky (7), Kureil (2), Czaplisky (1), Tepicyn (3), Koszorowski (1), Kulesza, Dereziuscki.

Arbitro: Augero di Roma.

Polonia-Virtus B. S.

Questa sera, ore 21,30, palestra S. Lucia

Merita plauso incondizionato l'iniziativa della Virtus B. S. che, invitando la squadra polacca, intende dare modo ai numerosi appassionati di assistere ad una lezione di stile e di combattimento; l'entusiasmo suscitato dalla partita dello scorso anno contro la squadra estone del Kalev sarà certo aumentato dalla prova odierna. Interessante soprattutto il confronto fra la formidabile coppia di difesa della Virtus (Vannini-Dondi) e l'ottimo attacco polacco che ha il suo maggior esponente in Kizycky.

Palla ovale

Campionato nazionale

Risultati

A.S. Roma 3 - Amatori Milano 9.
G.U.F. Milano - G.U.F. Roma 6.
G.U.F. Genova 3 - G.U.F. Bologna 3.
G.U.F. Torino 21 - G.U.F. Padova 6.

Palla a volo

A Istanbul si è disputata la finale del campionato di palla a volo, indetto da quella sezione del partito del popolo. La squadra degli istituti medii italiani, che aveva vinto 5 eliminatorie ha partecipato alla finale contro la squadra del «Celikkal» vincendo per 15 a 10, 12 a 15, 15 a 2 venedo dichiarata campione della categoria.

SPORT INVERNALI

Le gare degli italiani all'estero presente il Principe di Piemonte

DOBBIACO, 17 sera

Il Principe di Piemonte è giunto proveniente da Cortina d'Ampezzo per assistere alle gare per il IV campionato di Sci dei fasci all'estero. Ricevuto ed ossequiato all'ingresso della borgata dal sottosegretario agli esteri S. E. Bastianini, dal prefetto gr. uff. Mastromattei, dal generale comandante d'Armato di Bolgano e dal generale comandante la Divisione alpina, «Pusterla», dal console generale d'Italia a Monaco, ecc. il Principe si è subito recato sui campi di neve dove era in pieno svolgimento la gara di fondo per pattuglie in programma per domenica e ha dato il «via», ad alcune pattuglie assistendo dalla tribuna d'onore agli arrivi.

La gara ha avuto i seguenti risultati: Avanguardisti: 1. Fascio di Modane, in 36.37.2/5 — Giovani fascisti: 1. Fascio di Modane, in 44.45.1/5 — Fascisti: 1. Fascio di Saint Moritz, in 42.46.

La gara di salto ha visto al primo posto Lodovico Pesenti di Losanna, con punti 151.

***

Il campionato di guidoslitta a 2, svoltosi a Cortina ha la seguente classifica: 1.o De Zanna-Angeli (Cortina d'Ampezzo) che totalizzano nella discesa 6'17" 1/10; 2.o Gillanduzzi Francesco e Franceschi Renato (Cortina) che totalizzano nei 4 giri 6'24" e 8/10; 3.o Gillanduzzi Guido e Sisto (Cortina) 6'27" 6/10; 4.o Collabattista-Rosa (Milano) 6'33"; 5.o Vaghi-Poggi (Milano); 6.o Pini-Ronchetti (Milano); 7.o Del Lauro-Dipol (Cortina). Durante l'ultimo giro Vitali e Carraro che tentavano superare il solo equipaggio che li precedeva a pochi metri dal traguardo, dopo un'ottima discesa compivano un volo fuori pista riportando, fortunatamente, solo lievi scalfitture.

Automobilismo

Sua Altezza Reale e Imperiale il Principe di Piemonte si è compiaciuto offrire una artistica Coppa d'argento agli organizzatori della «XII Coppa delle Mille Miglia».

L'Augusto dono verrà assegnato all'equipaggio della categoria vetture Sport nazionale che percorrerà nel minor tempo il tratto Brescia-Roma.

Pugilato

L'incontro pugilistico tra le squadre rappresentative d'Italia e di Polonia svoltosi a Varsavia, è terminato con 11/5 a favore della Polonia. La sala dove si è svolto l'incontro era gremita di pubblico che ha calorosamente salutato i pugili che si sono schierati sul quadrato mentre la musica suonava gli inni delle due nazioni. Ecco i risultati: *Pesi mosca*; Rethele e Nardecchia incontro nullo. — *Pesi gallo*: Sergo batte Koziolek. — *Pesi piuma*: Czgrlek batte Montanari. — *Pesi leggeri*: Wozniakiewcz batte Facchini. — *Pesi medio leggeri*: Kolczynski batte Pitteri. — *Pesi medi*: Camielewski batte Binazzi. — *Pesi medio massimi*: Szymura batte Terracina. — *Pesi massimi*: Lazzari batte Wegrowski. Tutte le vittorie sono state ottenute ai punti. Arbitrava il tedesco Schroeder.

Corsa campestre

La finale delle corse campestri si è svolta a Novara, organizzata dal Comando federale novarese della G.I.L., con la partecipazione di un centinaio di podisti selezionati nelle eliminatorie regionali. La partenza della gara è stata data alle 15 dal federale di Novara alla presenza di molto pubblico. La gara, resa più severa dalle condizioni del terreno, visido per il disgelo, è stata assai combattuta. Ecco l'ordine di arrivo:

1.o Federico Trevisan (Bentegodi di Verona) che compie Km. 5,200 in 19' 5"; 2.o Martinat (Venchi-Uunica, Torino) 19'6" 4/10; 3.o Carisetti (G. S. 18Novembre, Piacenza) 19'7"; 4.o Colpo (S. G. Pietro Micca, Biella); 5.o Mantovani (G. S. Fratellanza Savonese); 6.o Poli (G. S. Montemaggi, Firenze); 7.o Maraldi (G.I.L., Bologna).

A Busto Arsizio, su un percorso di 9 chilometri, ha avuto luogo la corsa campestre nazionale. La gara si è conclusa con la netta vittoria di Francesco Malachina. Suoi diretti avversari sono stati Moretti e De Florentis, i quali hanno terminato la gara a breve distanza dal vincitore. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Francesco Malachina (Soc. Ginn. Masera, Vigevano) in 29'6"; 2.o Moretti (G. S. Barcca, Milano) in 29'10"; 3.o De Florentis (Genova).

Scherma

Ad Atene nel circolo delle Forze Armate, presenti il Re, numerose personalità e un folto pubblico, si è svolto un incontro schermistico fra i campioni italiani e i campioni greci. Tutti gli incontri sono stati vinti dagli italiani. Ragno (fioretto), ha vinto per 6 a 2; Riccardi (spada), per 6 a 3; Pinton (sciabola) per 6 a 2; Marzi (fioretto) per 8 a 3; Ragno (spada) per 8 a 4; Pinton (sciabola) per 8 a 4; Riccardi (spada) per 8 a 3.

Motonautica

Per involontario errore delle agenzie ufficiali è stato pubblicato che al Campionato mondiale di motonautica svoltosi a Detroit, Theo Rossi di Montelera è riuscito vincitore. Il «Coni», precisa che il primato conquistato da Theo Rossi si riferisce alla velocità massima sul miglio ed ai circuiti più veloci, anzichè alla gara di campionato nelle quali il nostro motonauta si è classificato al 2.o posto, dietro all'americano Pery.

Pesistica

A Milano nella prova per il campionato di zona juniores sono stati battuti due massimi nella categoria medii dall'allievo Campanella della Pro Patria di Milano, con slancio a due braccia con Kg. 113,600 e nei piuma da Arrigotti del Comando federale di Brescia con distensione a due braccia con Kg. 76,100.

Ippica

All'Ippodromo di San Siro a Milano il «Premio Po» di 20 mila lire, riservato a trottatori indigeni, con sei partenti, è stato vinto da «Natale» della scuderia Carroccio che ha fatti i 2000 metri in 2'53" 6/10; 2.o «Ortav» e 3.o «Monfalcone» a venti metri.

Sullo schermo

La legge della foresta

Sullo sfondo delle grandi foreste canadesi, si intesse questa storia di rivalità tra due imprese per la lavorazione del legname cui si unisce il contrappunto dell'immancabile nota sentimentale. Questa è data dai rapporti che si vanno gradatamente stabilendo tra la giovane che è a capo di una delle due ditte e il fratello, scavezzacollo e fannullone, del proprietario dell'altra. E' quasi inutile a questo punto aggiungere gli sviluppi e la conclusione di una trama così peregrina: comunque preciseremo che, per i begli occhi della ragazza, il giovane metterà la testa a posto, diventerà un asso tra i boscaiuoli e risolverà la secolare rivalità delle due ditte con un buon matrimonio e con la conseguente, presumibile fusione di quegli interessi che, fino allora, si erano così aspramente combattuti. Il colore ci riporta dunque all'ambiente del «sentiero del pino solitario» in una quasi ininterrotta serie di «esterni» dove sono permesse le più audaci sinfonie di colori e l'esaltazione esasperante di quei toni terrosi che sono, oggi, il *non plus ultra* della nuova tecnica. Venuta a mancare la potenza drammatica e narrativa del film di Hatway, l'interesse si è questa volta polarizzato quasi esclusivamente sul colore, ciò che permette con una maggiore serenità di fare il punto sullo stato attuale del sistema.

Purtroppo i progressi segnati non sono troppi, anche se bisogna onestamente riconoscere un notevole miglioramento nella resa dei mezzi toni, cosa che ha fatto perdere buona parte di quell'urtante aspetto oleografico proprio dei precedenti lavori. Anche i visi vanno gradatamente avvicinandosi a quelli che, più o meno, sono i colori naturali, allontanandosi da quel caldo color mattone che sembrava voler portare i personaggi tra i riflessi di un perenne tramonto. Per il resto siamo su per giù allo stesso punto: ancora limitata profondità di fuoco, incertezza di contorni, deficiente resa degli interni e, sopratutto, nella regia mancanza di sensibilità verso quelle che sono le nuove possibilità offerte dal colore.

Moralmente, pur notando alcune intemperanze del giovane protagonista e i metodi, che vorremmo dire briganteschi, con cui sembra si usino condurre tra i boscaiuoli canadesi le rivalità commerciali, le riserve non sono tali da indurci ad escludere i giovani dalla visione.

Labbra sognanti

Il migliore spettacolo, ieri sera, l'ha dato il pubblico: questo nostro irriducibilmente sano pubblico che, nella maggioranza dei suoi strati, resta refrattario e reagisce alle diuturne insidie di certo cinematografo malsano e sovvertitore. Ieri sera il pubblico ha riprovato, ha rimbeccato, ha zittito ed ha sonoramente fischiato la presentazione di questa repugnante storia antiumana e immorale di un adulterio miserevole che, miserrimamente, si conchiude con un suicidio.

Di questa orripilante pellicola già fu data, qualche anno fa, una edizione fatta in Italia e sulla quale già il pubblico e la critica artistica e morale avevano dato il loro irrefragabile verdetto. Ma ciò non ha distolto la sovrumana insipienza e la irresponsabilità perniciosa dei nostri commercianti dal presentare anche l'originale di quel rifacimento, coprendo il contrabbando con il trucco banale di un titolo che, a parte tutto, risponde pienamente al gusto di certa letteratura alla «Perino» che già fu delizia e vanto della teppaglia di ante-guerra.

Ed abbiamo così avuto modo, oltre alla visione relativa, di ascoltare battute quanto mai in contrasto col nuovo clima italiano; battute dileggianti il Paradiso o inneggianti alla campagna demografica come questo squarcio di dialogo: «Hai figli?», «No: non mi piace di sentir piagnucolare per casa». E' ora, veramente, di farla finita!

E' ora che i doganieri preposti alla vigilanza dei confini cinematografici siano autorizzati, ad adoperare, contro questo contrabbando mortifero e pestifero, il fucile.

Se ancora vale qualche cosa il sentimento del pubblico, e il tesoro più bello del nostro patrimonio nazionale, che è la rettitudine e il senso della famiglia.

***

Riaffermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avanspettacoli, ricordiamo che le nostre recensioni si riferiscono esclusivamente ai «films» lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi se le proiezioni sono accompagnate dai cosidetti spettacoli di varietà.

Corriere commerciale

Le Borse

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
Rend. 5%	100,—	93,05	93,05	93,07	93,02
R. It. 3,50%	100,—	73,—	73,—	72,95	72,95
Redim. 3,50	100,—	70,35	88,63	70,35	70,25
Ven. 3,50%	100,—	88,75	—,—	88,75	88,65
Mediterr	350,—	—,—	—,—	566,—	564,—
Meridion.	500,—	978,—	970,—	979,—	977,—
N. G. I.	500,—	—,—	—,—	51,50	51,25
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	33,50	33,50
Lin. Can. N	250,—	—,—	—,—	565,—	564,—
Lan. Rossi	1700,—	—,—	—,—	4200,—	4200,—
Seta di Chat	—,—	—,—	—,—	108,25	108,75
Snia Viscosa	230,—	546,—	544,—	546,—	543,50
Ilva	200,—	—,—	—,—	238,—	239,—
Metall. It	100,—	—,—	—,—	260,50	262,50
Montecatini	100,—	191,50	192,—	191,—	191,25
Fiat	200,—	486,—	483,50	485,—	483,—
Adr. di El.	100,—	216,—	217,50	217,—	218,—
Edison or.	200,—	—,—	—,—	329,50	330,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	549,—	549,—
Terni	200,—	290,—	290,—	290,—	290,50
Distillerie	100,—	—,—	—,—	209,50	—,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	511,—	514,—
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	569,—	570,—
Fondi Rust.	100,—	—,—	—,—	108,—	107,50
Beni Stab	150,—	—,—	—,—	220,—	219,—
Ass. Gen.	—,—	4470,—	4470,—	4500,—	4500,—
C. F. 4% ord.	—,—	414,—	414,—	—,—	—,—
C.F. 4% con.	—,—	426,25	426,—	—,—	—,—
F.V. 4% ord.	—,—	420,—	418,—	—,—	—,—
F.V. 4% con.	—,—	431,—	432,—	431,50	433,50
Nov. 40 5%	—,—	101,55	92,60	101,50	92,70
Nov. 41 5%	—,—	102,60	101,60	102,57	101,50
Nov. 43 4%	—,—	92,60	101,65	92,60	102,57
Nov. 1944	—,—	98,85	98,80	98,85	98,82

CAMBI	15	17		15	17
Francia	62,50	62,15	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	94,95	94,95	Belgio	321,50	321,50
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	438,75	439,—	Olanda	10,57	10,58

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 17. — Buoni Novennali (1940) 101,50 — Id. id. (1941) 102,40 — Id. id. (1943) 92,52 — Id. id. (1944) 98,75 — Rendita 3,50 % fine mese 73,10 — Id. contanti 73 — Rendita 5 % cont. 93 — Id. fine mese 93.10 — Prestito Redimibile 3,50 % (1934) f. m. 70.30 — Id. contanti 70,20 — Venezie 88.75 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 480 — La Centrale 998,50 — Meridionali 974,50 — Incendio al Portatore 586 — Incendio Nominative 573 — Immobiliari 658 — Snia Viscosa 543 — Magona d'Italia 1395 — Ilva 240 — F.I.A.T. 483,25 — Veraci 399 — Pignone 114 — Meccaniche 48 — Montecatini 192 — Amiata 99,75 — Siele 419 — Valdarno 208 — «Teti» 840 — Adriatica 217,75 — Terni 290 — Biondi 78,50 — Zuccheri 90.50 — Birra 8 — Boracifera di Larderello 260 — Pegna 6 — Carta 71 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

CORSO DELLE OBBLIGAZIONI

Quotazione del 17 Gennaio 1938-XVI:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 5 %	93,—
Rendita Italiana 3,50 %	72,95
Prestito Redimibile 3,50 %	70,15
Terzo Prestito Nazionale 5 %	98,05
Buoni Tesoro 1943 - 4 %	92,70
Id. id. 1941 - 5 %	102,575
Id. id. 1940 - 5 %	101,50
Ist. Ric. Ind. 4 % serie «Stet»	620,—
Opere Pubbliche 5 %	475,—
Id. id. I. R. I. 4,50 %	466,50
Id. id. Elfer 4,50 %	471,—
Cogne - 1.a serie 6,50 %	512,—
Id. - 2.a serie 6 %	504,—

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4 %	444,75
Id. id. Bologna 4 %	426,50
Monte Paschi 4 %	429,—
Credito Fondiario Roma 4 %	422,25

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 %	498,50
Id. id. s. tel. 6 %	504,—
Credito Navale 6,50 %	505,—
Unificato Milano 4 %	82,75
Eidson em. 1931 - 6 %	503,50
Emiliana 6 %	503,50
Forze Idrauliche 6 %	496,—
Meridionale di Elettricità 6 %	502,—
Seso 6 %	494,50
Soc. Eserc. Telef. 6 %	497,50
Mediterraneo 6 %	508,—
Ferrovia Nord Milano 6 %	507,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

La denuncia delle macchine frigorifere

ROMA, 17 sera

Col 31 gennaio prossimo scade il termine per la presentazione da parte degli esercenti di pubblici esercizi e delle altre ditte interessate della denuncia agli Uffici del Registro delle macchine frigorifere e degli apparecchi atti alla produzione del freddo per usi propri delle stesse ditte ed esercenti con la contemporanea stipulazione della convenzione di abbonamento ai fini del pagamento della tassa di scambio a norma dell'art. 28 dell'allegato A al R. D. L. 15 novembre 1937 N. 1924. Per la omessa denuncia e conseguente mancata stipulazione della convenzione nel termine suddetto, il contribuente incorre in gravi sanzioni percuniarie. (*Stefani*).

Gravemente ustionato nel tentativo di domare un incendio

TORINO, 17 sera

A Volpiano è rimasto gravemente ustionato un Giovane fascista. Nell'attesa dei pompieri alcuni volonterosi si erano adoperati per impedire l'estendersi delle fiamme. Il Giovane fascista Tomaso Porta era salito sul tetto dello stabile, armato di accetta, col proposito di tentare di isolare l'incendio operando il taglio del tetto stesso. Ma il giovane mise un piede in fallo, scivolò e cadde proprio su un pagliaio acceso.

Il giovane, però, benchè gravemente ustionato, poteva uscire dal braciere, subito raccolto dai contadini accorsi. Ma era in condizioni pietose per avere riportato ustioni in tutto il corpo, alcune di terzo grado, e particolarmente agli occhi. Il poveretto si lamentava di non vederci più. Fu trasportato all'ospedale di Volpiano, ove è amorevolmente assistito e curato; ma le sue condizioni sono gravi.

Orribile delitto di una madre

BIELLA, 17 sera

Tale Antonia Lobascio di anni 30, uscita di casa con la propria bambina Ada, di 20 mesi, giunta sul ponte del torrente Cerro, ha gettato la piccina in acqua, andanto quindi a costituirsi. Essa ha dichiarato di avere ucciso la sua figlioletta per sottrarla ai continui maltrattamenti del marito.

Sfracellata dal tranval

TORINO, 17 sera

Una donna identificata per la sessantaquattrenne Carolina Volante, mentre cercava di attraversare corso Francia, all'altezza di via Palmieri, è andata a finire sotto le ruote del locomotore della tranvia Torino-Rivoli, rimanendo sfracellata.

VARIE DALL'INTERNO

Solenni onoranze funebri sono state tributate, a cura del Comune di Torino, al senatore Giacomo Grosso. Le esequie sono state celebrate nella chiesa della SS. Annunziata.

Il march. Paolucci De Calboli Barone ha commemorato Giorgio Arcoleo nella città natale, Caltagirone.

Nel teatro Bellini di Napoli il fiduciario nazionale dell'associazione fascista del pubblico impiego in conformità delle disposizioni di S. E. il Ministro segretario del Partito, ha tenuto rapporto agli iscritti dell'associazione provinciale di Napoli.

A Napoli, in Castello Capuano, presso la Corte d'Appello, alla presenza di S. E. il Ministro di grazia e giustizia, delle autorità e gerarchie cittadine, dei rappresentanti della magistratura e della classe forense è stato solennemente inaugurato il corso di perfezionamento dei magistrati.

Pietosa fine di una suora

SAVONA, 17 sera

Il ventitreenne Giuseppe Aglietti percorrendo in motocicletta la via S. Lorenzo investiva e travolgeva suor Illuminata, al secolo Lucia Filippi di 76 anni, da Pontremoli. La poveretta, che da oltre quarant'anni non usciva dalla casa della Divina Provvidenza sita in via Torino 6, tornava dall'aver partecipato ad una funzione religiosa all'Istituto Mario Rossello.

Trasportata d'urgenza all'ospedale e riconosciuta in imminente pericolo di vita per la frattura della base del cranio e del bacino con conseguente commozione cerebrale, la suora venne portata alla casa della Divina Provvidenza ove è morta.

Bollettino del tempo

ROMA, 17 sera

ROMA — Massima 10, min. 2.
BOLOGNA — Massima 1,4, min. —1,8.
GENOVA — Massima 12, min. 10.
FIRENZE — Massima 11, min. 7.
FOGGIA — Massima 14, min. 2.
NAPOLI — Massima 1, min. 8.
PALERMO — Massima 13, min. 5.
BARI — Massima 12, min. 5.
CATANIA — Massima 15, min. 6.
MESSINA — Massima 15, min. 12.
RIMINI — Massima 5, min. 1.
RODI — Massima 15, min. 12.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30-13 e 13,15-14: Musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
19,20: Concerto diretto dal M.o Gioacchino Angelo.
21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Gloria», dramma lirico in tre atti di Arturo Colautti. Musica di Francesco Cilea. M.o concertatore e direttore d'orchestra: Olviero De Fabritiis, M.o del coro: Giuseppe Conca.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

11,30: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
12,30-13 e 13,15-14: Musica varia.
16,40: La camera dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto della violinista Maria Borgo.
19,20: Concerto.
21: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico diretto dal M.o Mario Rossi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,15: Echi del giorno e curiosità.
19,25: Corale «Guido Monaco» di Prato.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

LIBRI BELLI

Mons. Dott. Salvatore Mariani

L'ORAZIONE DOMENICALE

Commenti di Santi Padri e Brani Scelti di Autori Cristiani

Volume in 16, pagine 224 Lire 5,—
Legato in piena tela L. 7,50

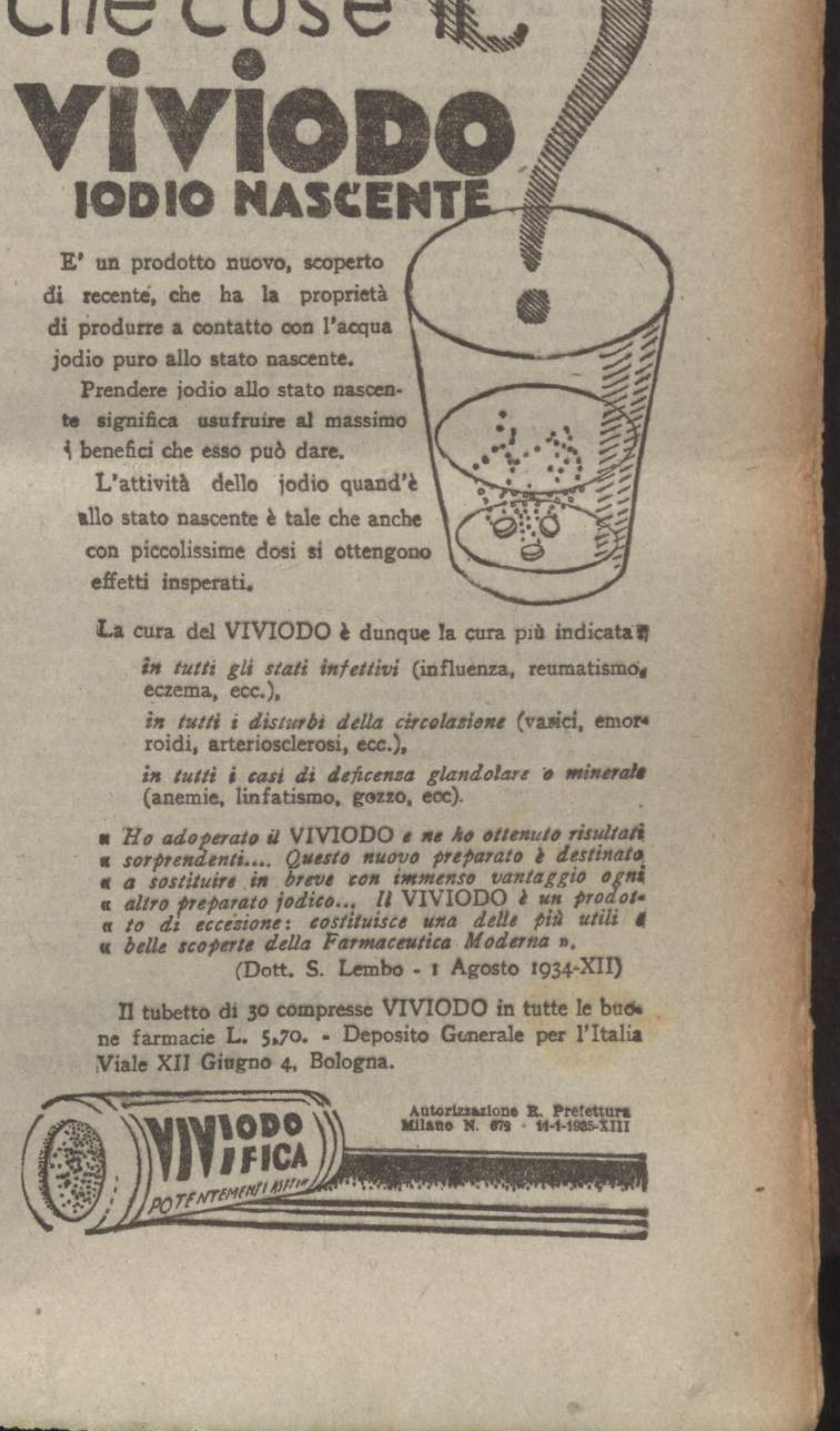
Don Angelo Ganzini

PICCOLE PREDICHE

Prefaz. di Mons. G. Drigani Professore nel Seminario Arcivescovile di Udine

Volume in 8, pagine 240 Lire 6,—
Legato piena tela L. 8,50

Casella Postale 96 - Vicenza



MARTEDÌ 18 GENNAIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ANNO XLIII - NUMERO 13

Il Governo di Ciang-Kai-Scek dichiarato decaduto dal Giappone

TOKIO, 17 sera

Il Governo ha tenuto una riunione, al termine della quale ha pubblicato la dichiarazione che stabilisce la politica del Giappone nei riguardi dell'attuale incidente con la Cina, quale fu definita nella adunanza della Conferenza imperiale tenutasi l'11 scorso. La dichiarazione rileva che, dalla caduta di Nanchino fino ad ora, il Governo giapponese ha continuato a pazientare, allo scopo di concedere un'ultima opportunità al «Governo nazionale cinese», di ritornare sulla sua politica nei riguardi del Giappone. Aggiunge che, viceversa, il «Governo nazionale cinese», senza tener conto di quelli che sarebbero i suoi veri interessi, persiste ciecamente nella sua opposizione verso il Giappone, senza alcuna considerazione per la popolazione della Cina, trascinata nel doloroso conflitto, nè, dal punto di vista internazionale, per la pace e la tranquillità dell'Asia orientale.

Il nuovo regime cinese

La dichiarazione prosegue dicendo che, pertanto, il Governo giapponese cessa di avere a che fare con quel Governo, rivolgendosi invece al nuovo regime cinese, sul quale esso può realmente contare. Ed è con il nuovo regime cinese che il Governo giapponese coopererà per la sistemazione delle relazioni con la Cina e per il suo risollevamento. «E' inutile affermare — prosegue la dichiarazione — che ciò non implica alcun mutamento nella politica adottata da parte del Governo nipponico, per quanto concerne il rispetto del territorio e della sovranità della Cina, e qualunque interesse o diritto di terze Potenze in Cina».

La dichiarazione conclude ponendo in rilievo però la necessità di ristabilire la pace in Cina ed in Estremo Oriente.

Un'interessante discussione ha avuto luogo stamane durante una riunione dei rappresentanti della stampa fra il portavoce del Ministero degli Esteri ed i corrispondenti della stampa estera a proposito della situazione cinese. Il portavoce ha detto che la dichiarazione del Governo giapponese significa potenzialmente la rottura dei rapporti diplomatici col Governo di Ciang Kai Scek, ma non significa il riconoscimento del Governo provvisorio della Repubblica cinese. Il portavoce ha detto: «Personalmente io credo, tuttavia, che se i dirigenti del Governo nazionale cinese ritorneranno sul loro atteggiamento antigiapponese sinceramente, ed esprimeranno il desiderio di aprire trattative con il Giappone, vi potrà essere una possibilità per la riapertura di trattative fra Giappone e Cina, benchè, presentemente, nessuno se lo aspetti».

Il portavoce ha aggiunto che la politica del Giappone, per quanto riguarda la dichiarazione di guerra alla Cina, non è stata decisa, e che attualmente il Governo giapponese non ne ha alcuna intenzione.

La situazione illustrata dall'Ambasciatore d'Italia

Il Ministro degli Esteri Hirota ha ricevuto l'Ambasciatore d'Italia, Auriti, e lo ha intrattenuto in lunga conversazione circa i dettagli della politica nipponica. Egli ha ringraziato l'Ambasciatore per l'atteggiamento tenuto dal Governo italiano durante tutto il periodo dell'incidente con la Cina.

Hirota ha ricevuto anche l'Ambasciatore tedesco cui ha lumeggiato la politica nipponica. In questi circoli politici si ritiene sicuro il richiamo dell'Ambasciatore nipponico in Cina.

Negli ambienti economici si approva incondizionatamente l'atteggiamento assunto dal Governo, atteggiamento che i circoli politici ritengono logico e conseguente, data la linea di condotta sino ad ora seguita e la manifesta volontà della Cina di continuare la resistenza. Il Ministro dell'Interno ha dichiarato d'altra parte alla stampa che la Nazione non deve essere ottimista e considerare finita la guerra con la conquista di Nanchino, perchè il Governo cinese, contando sull'aiuto sovietico, non dimostra alcuna intenzione di cambiare atteggiamento nei confronti del Giappone.

Un gruppo di deputati di vari partiti ha rimesso al Primo Ministro una risoluzione con la quale si invita il Governo a chiedere la sanzione imperiale per dichiarare la guerra alla Cina.

L'Asahi, commentando le decisioni del Governo nei confronti della Cina, dice che si tratta di autentica rottura diplomatica con la Cina mentre si stringeranno i rapporti con il Governo di Pechino aiutandone lo sviluppo.

L'Agenzia «Domei» commenta la stessa dichiarazione del Governo dicendo che al Governo di Pechino sarà devoluto il compito di sviluppare le relazioni cino-giapponesi.

L'ultima resistenza di Ciang Kai Scek

Il giornale Yomiuri, *commentando, scrive che il fato di Ciang Kai Scek sarà inesorabilmente segnato quando la linea vitale che congiunge Canton a Hong Kong sarà spezzata. Il giornale aggiunge che il Giappone dovrà aver cura che il Governo provvisorio della Repubblica della Cina con sede a Pechino possa svilupparsi validamente.*

Il Miyako *scrive che il Giappone non può trascurare la situazione allarmante dello Sciantung, la cui intera popolazione è stata militarizzata per farla partecipare alla lotta contro il Giappone. Il giornale prosegue affermando che questa ultima difesa lungo la linea Canton-Hankow, come Ciang Kai Scek stesso ha dichiarato, non è altro che un suo ultimo tentativo per riconquistarsi la fiducia delle popolazioni.*

Da Pechino si ha che la dichiarazione del Governo giapponese ha dato vastissimo impulso al movimento di organizzazione di un Governo regolare che prenderà il posto dell'attuale Governo provvisorio. Negli ambienti bene informati si ritiene che il Governo regolare della Repubblica della Cina sarà inaugurato nel marzo prossimo e sarà presieduto probabilmente dal generale Chimjiu-Peng, che fu Presidente del Consiglio negli anni 1919-1920.

Le impressioni a Sciangai

Da Sciangai si ha che i locali circoli ufficiali giapponesi si astengono dal commentare la dichiarazione di Tokio circa la decisione di cessare i rapporti col Governo già nanchinese. Sottolineano che essa ribadisce la politica di rispetto della integrità territoriale e della sovranità della Cina, aggiungendo che il nuovo Governo col quale il Giappone è disposto a collaborare per la costituzione della nuova Cina non è necessariamente il Governo provvisorio della Repubblica cinese recentemente costituitosi a Pechino e che per raggiungere i riaffermati obbiettivi giapponesi vi sono altre vie, oltre l'intensificazione delle operazioni militari. Dai commenti della stampa cinese si intravede che davanti alla delusione della speranza riposta nell'aiuto inglese e russo e nella sua efficacia, nonchè davanti alla recente decisione del Giappone molti elementi responsabili cinesi comprendono sempre più l'urgenza di porre fine al conflitto armato. Ma le dichiarazioni di Tokio non lasciano dubbio che ciò implicherebbe il sacrificio di alcuni massimi esponenti della plutocrazia nanchinese.

I portavoce dell'Esercito e della Marina dichiarano oggi che il controllo sulle fabbriche di munizioni è destinato a far sì che la produzione di munizioni possa far fronte adeguatamente alle richieste militari. I portavoce hanno aggiunto che la richiesta di una legge per la mobilitazione delle industrie del munizionamento, malgrado siano già state prese a Pechino, Tsintao, Tsinan, Nanchino e Hangchow, nonchè altre importanti città della Cina, dimostra la ferma intenzione del Governo di andare fino in fondo con la sua azione.

Anche il Manciukuo si associa alla decisione

TOKIO, 17 sera

Il Manciukuo ha deliberato di dichiarare decaduto il Governo di Nanchino.

L'occupazione di Kiao Chao

TSINGTAO, 17 sera

Le truppe giapponesi che avanzano a oriente da Tsinan, lungo la ferrovia dello Sciantung, sono giunte a Tsingtao effettuando così il congiungimento con le altre forze giapponesi che vi erano già sbarcate.

Notizie da Tsinan informano che la colonna giapponese Nagano, nella sua marcia verso oriente, ha occupato anche Kiao Chao.

L'arrivo ad Hankow dell'ambasciatore cinese a Roma

SCIANGAI, 17 sera

Il generale Liu Wen Tao, Ambasciatore cinese a Roma, è giunto ad Hankow ed è stato subito ricevuto dal Ministro degli Esteri.

L'ambasciatore giapponese lascia Sciangai?

SCIANGAI, 17 sera

L'ambasciatore giapponese Kawagoe, del quale si era detto che tra breve sarebbe stato richiamato a Tokio, ha dichiarato alla stampa di non aver ricevuto telegrammi di richiamo dal suo governo, ma che dovrà lasciare Sciangai se il governo giapponese decidesse di non riconoscere più il governo di Ciang Kai Scek.

Kawagoe ha espresso l'opinione che non sia difficile sistemare i rapporti fra il Governo provvisorio di Pechino e il nuovo regime che si sta stabilendo nella Cina settentrionale. Ha dichiarato che il partito comunista cinese sta attualmente sfruttando Ciang Kai Scek, ma che non lascerà nulla di intentato per rovesciare il governo onde assicurarsi il potere. Kawagoe ha espresso il suo rincrescimento per il fatto che Ciang Kai Scek non abbia voluto seguire il suo consiglio di cooperare col Giappone.

Palestina senza pace

Nuovi attentati e altre condanne a morte

GERUSALEMME, 17 sera

Regna fra la popolazione viva agitazione. Un agente di polizia è stato ucciso a Gerusalemme da sconosciuti ed un altro gravemente ferito.

Il cavo telefonico tra Nazareth e Tiberiade è stato tagliato.

Nella Palestina settentrionale sono stati scoperti vari depositi di armi. I tribunali locali hanno pronunziato varie sentenze capitali e di condanna ai lavori forzati.

Un nuovo attacco, a mano armata, ha avuto luogo nei dintorni di Gerusalemme contro un autocarro che è stato fatto segno ad un nutrito fuoco di fucileria mentre si dirigeva verso la capitale per la strada del Mar Morto. L'autista è rimasto leggermente ferito.

Un omaggio del maestro Valabrega a S. M. il Re Imperatore

ROMA, 17 sera

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto, in udienza privata, il maestro Cesare Valabrega, il quale gli ha fatto omaggio del suo libro su Domenico Scarlatti.

NELL'U. R. S. S.

Popolazioni rurali deportate verso l'Ural

TALLINN, 17 sera

Nella regione di Irbosca, lungo la frontiera estone-sovietica, la Ghepeù ha terminato l'opera di epurazione deportando le popolazioni rurali sospette di scarso fervore bolscevico verso le regioni dell'Ural. Le abitazioni rurale sono state fatte saltare colla dinamite allo scopo di costruire al loro posto una nuova linea di fortificazione.

I reparti confinari sovietici sono stati allontanati dalla frontiera di qualche centinaio di metri. Questo provvedimento è stato preso dal Commissariato del popolo per l'interno (Ogpou) per evitare che i confinari sovietici possono conversare con quegli estoni.

Kalinin presidente del Soviet supremo

MOSCA, 17 sera

Nella seduta delle due Camere riunite del Soviet supremo dell'U. R. S. S., Kalinin è stato eletto per acclamazione Presidente del Direttorio del Soviet supremo.

LA GUERRA IN SPAGNA

Ciò che è costata ai rossi la battaglia di Teruel

SAINT JUAN DE LUZ, 17 sera

La speculazione rossa sulla battaglia di Teruel, conclusasi con un « nulla di fatto » per parte dei marxisti, costa a Hindalecio Prieto enormi sforzi di torsione della verità per giustificare il dispendio, lo sciupio, il massacro di forze impegnate per ottenere qualche risultato atto a fomentare la propaganda per la causa degli ispano-sovietici.

Le perdite rosse sono state così valutate a Valencia e Barcellona di 25.000 uomini; cioè molto al disotto della realtà; e il giornale che ha osato pubblicare tale cifra è stato multato e sequestrato.

Altri fogli marxisti hanno attaccato Prieto elevando la cifra a 35.000 perdite. Ma Prieto non ha parlato, limitandosi a far tacere gli indiscreti con ammende e sequestri.

Le cifre dette possono essere ragionevolmente raddoppiate e rappresentano uno sforzo di sangue molto al disopra delle reali possibilità di Valencia.

Inoltre mancano i denari per pagare cannoni e munizioni. La riserva dei cinque miliardi oro trafugati nel luglio 1936 è pressochè esaurita. Primo obiettivo importante della cosidetta « battaglia di Teruel » era la conquista delle miniere di ferro di « Ojos Negros » inesauribile serbatoio di materia prima nella Sierra Menera, tuttora in saldo possesso dei nazionali.

Un gruppo di banchieri aveva promesso a Prieto un prestito a patto che non conquistasse un mucchio di macerie come quello di Teruel, ma una ricca miniera sulla quale imbastire un buon affare. Così il prestito è sfumato e come sfogo non resta che la distruttrice dinamite del famigerato Tomas contro la gloriosa rovina di Teruel.

Sui fronti nulla di nuovo da segnalare, tolto un attacco nazionale presso Granada, in Andalusia per rettificare un tratto delle linee.

La rettifica è pienamente riuscita.

Rivelazioni sul contrabbando da Parigi a Valencia

PARIGI, 17 sera

L'*Action Française* riferisce che presso l'ambasciata della Spagna rossa esiste un ufficio speciale per l'acquisto di aeroplani militari. Lo stesso giornale riproduce una lettera che Carlo Espla indirizzò il 26 luglio scorso alla rappresentanza diplomatica di Valencia a Parigi, in cui si tratta dello acquisto di 52 aeroplani tipo Potez. Il giornale fa rilevare che in quel momento le officine Potez erano già proprietà dello Stato e reclama a un processo contro il Ministro dell'aria Cot.

La conferenza tripartita e i suoi effetti nei commenti falangisti

SARAGOZZA, 17 sera

Il quotidiano falangista *Amanecer* pubblica un articolo dal titolo « Roma trionfale » in cui commentando la riunione di Budapest, scrive che per opera dell'Italia l'asse Roma-Berlino ha ottenuto un nuovo trionfo: l'adesione dell'Austria e dell'Ungheria alla politica anticomunista e in omaggio alla verità ed alla giustizia il riconoscimento della Spagna nazionale da parte di quelle due nazioni. Il giornale rileva poi come Roma, Augusta ed Eterna, sia vigile nella lotta per metter fine al comunismo, strumento delle macchinazioni sovietiche nel mondo, contro le quali nella stessa Francia si levano autentici operai stanchi della tirannia rossa che li utilizza come comparse o li sfrutta come schiavi.

Il giornale osserva poi, che Roma rappresenta il segno dei tempi e nel quadrante della storia segna l'ora dell'Impero civilizzatore e cristiano. L'impero civile che respinge ed isola i senza-patria, l'impero cristiano che respinge ed isola i senza Dio.

Occupandosi infine della visita in Italia di Hitler il giornale scrive che a Roma trionfale si preparano a riceverlo non soltanto il governo ma anche il popolo italiano, giacchè la visita del Fuehrer non è la solita visita protocollare organizzata dalla vecchia diplomazia, ma esprime l'amicizia e l'unione dei due popoli nel grande quadro della storia. Da questi rilievi il giornale trae argomento per osservare che mentre l'asse Roma-Berlino si afferma sempre più vivo e vitale e Roma eterna si erge ogni giorno più dominatrice e trionfale, l'Inghilterra pare si disponga a considerare le cose nella loro realtà. La Francia invece trascinata da Mosca si sprofonda sempre più nell'abisso.

Trattative commerciali in corso fra l'Ungheria e Franco

SALAMANCA, 17 sera

Notizie precise da Budapest affermano che nei circoli economici della capitale ungherese si crede di sapere che tra l'Ungheria e la Spagna di Franco siano già in corso trattative commerciali. L'Ungheria esporterebbe vetture ferroviarie, macchine agricole, articoli di elettricità, la Spagna fornirebbe olio d'oliva, pesce in conserva e ferro.

La *Gaceta Regional* saluta, in nome ufficiale, l'Irlanda e rileva che essa ha voluto dare prova di indipendenza e di realismo politico riconoscendo l'impero italiana di Etiopia e stabilendo una legazione a Roma *caput mundi*. Aggiunge che, a misura che passa il tempo ed aumenta il numero dei Governi che riconoscono l'Impero italiano, appare sempre più chiaro che la decisione non dipende da dottrine più o meno umanitarie, bensì da interessi concreti e materiali. I Paesi che non aspiravano a partecipare alla spartizione dell'Etiopia non hanno in convenienti e riconoscere la sua appartenenza all'Italia; mentre le grandi democrazie, che si erano accordate per ripartirsi il bottino, non possono rassegnarsi a rinunciarvi.

Il sommergibile "Nani" varato a Monfalcone

MONFALCONE, 17 sera

E' stato felicemente varato, alla presenza delle massime autorità militari e politiche, il sommergibile *Nani* della serie «Marcello».

Muore in un tassi

MILANO, 17 sera

Stamane alla Stazione centrale una signora saliva in un tassì per portarsi in via Gherardini.

Giunta la macchina in corso Plebisciti, mentre stava per svoltare nella strada indicata dal guidatore, dopo avere rallentato, si voltava verso l'interno per chiedere alla sconosciuta il numero dello stabile presso il quale avrebbe dovuto fermarsi. Ma allora il conducente si accorse che la viaggiatrice si era accasciata sui cuscini, come in greda a grande sofferenza.

Allarmatissimo fermava la macchina e si precipitava a chiedere l'intervento di un vigile urbano, visto che la donna non dava più segni di vita. Quindi rimetteva in moto l'auto e, col vigile a bordo, di corsa raggiungeva la Guardia medica di piazzale Oberdan, la sconosciuta giungeva cadavere. Si tratta della trentanovenne Caserta Fontana da Mantova, abitante a Messina.

Mortale sciagura di un motociclista

INTRA, 17 sera

Tale Riccardo De Taddeo, percorrendo la strada di Cannobio, avendo spento i fari della moto per non abbagliare due ciclisti, andò a cozzare contro un carro carico di tronchi d'albero. Il poveretto nell'urto riportò gravissime ferite per cui decedette poco dopo.

Audace colpo ladresco alla stazione di Tolone

PARIGI, 17 sera

Alla Stazione di Tolone i ladri hanno spiombato un vagone ferroviario, rubando una dozzina di casse contenenti 600.000 franchi in monete da 10 e da 20 franchi, della Banca di Francia.

Olanda e Belgio riconoscono l'Impero italiano?

LONDRA, 17 sera

Il Daily Mail riceve stamane da Bruxelles che in quella capitale corrono voci secondo le quali il Belgio e l'Olanda si sono accordati per riconoscere la conquista italiana dell'Abissinia.

I nuovi Federali di Gorizia, di Piacenza, di Enna e di Savona

ROMA, 17 sera

Il *Foglio di disposizioni* N. 955 del Segretario del P. N. F. reca:

Il Duce ha accolto le seguenti proposte del Segretario del P. N. F. ed ha firmato i relativi decreti:

Il fascista Benesperando Luraschi cessa dall'incarico di Segretario della Federazione dei fasci di combattimento di Gorizia e passa a disposizione del Comando Generale della Gioventù italiana del Littorio. Il fascista Mario Macola (2 febbraio 1921), ispettore della Federazione dei fasci di combattimento di Venezia, è nominato segretario della Federazione dei fasci di combattimento di Gorizia.

Il fascista Mario Piazzesi cessa dall'incarico di Segretario della Federazione dei fasci di combattimento di Enna ed è nominato segretario della Federazione di combattimento di Piacenza.

Il fascista Carlo Barboglio (1.o gennaio 1927) proveniente dalla G. I. L.) ispettore della Federazione dei fasci di combattimento di Brescia, è nominato segretario della Federazione dei fasci di combattimento di Enna.

Il fascista Bruno Biaggioni cessa dall'incarico di Segretario della Federazione dei fasci di combattimento di Piacenza ed è nominato segretario della Federazione dei fasci di combattimento di Savona, in sostituzione del fascista Giambattista Bertoni.

Lo scambio delle consegne sarà effettuato a Gorizia e a Enna il 22 gennaio XVI, a Piacenza e a Savona rispettivamente il 26 e 27 gennaio XVI, alle ore 10,30, dinanzi ai Prefetti delle provincie.

Gli esami di procuratore nelle Corti d'Appello

ROMA, 17 sera

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto, col quale si stabilisce che la prova scritta degli esami per la professione di Procuratore per il 1938, avranno luogo nella sede di ciascuna Corte di Appello nei giorni seguenti: alle ore 10 di lunedì 2 maggio, Diritto civile e commerciale; martedì 3 maggio, Diritto e Procedura penale; mercoledì 4 maggio, Procedura civile.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 31 marzo 1938 alla Commissione esaminatrice nella Cancelleria della Corte di Appello, corredate dai prescritti documenti. Il numero dei Procuratori che potranno essere iscritti negli Albi per l'anno 1938, eccetto quelli i quali hanno il diritto alla iscrizione senza limitazione è il seguente, per le indicate Corti di Appello: Ancona 10, Aquila 20, Bari 45, Bologna 23, Brescia 20, Cagliari 9, Catania 15, Catanzaro 20, Firenze 21, Genova 15, Messina 18, Milano 52, Napoli 72, Palermo 36, Roma 61, Torino 35, Trieste 13, Venezia 30.

Il decreto sull'emissione di nuovi biglietti di lire dieci

ROMA, 17 sera

Con Decreto ministeriale, pubblicato nell'odierna *Gazzetta Ufficiale*, è autorizzata la fabbricazione e l'emissione di biglietti di Stato da L. 10 per l'ulteriore importo di lire un miliardo e 150 milioni. Ferme restando, per le monete d'argento da lire 20 e da lire 10, già in circolazione prima dell'istituzione delle nuove monete, contemplata dal R. D. L. 9 luglio 1936-XIV, n. 1674, la data di cessazione del corso legale ed il termine per il cambio rispettivamente prorogati al 31 dicembre 1937 ed al 31 dicembre 1938, le altre monete di vecchio conio d'argento da lire 5 e di bronzo da lire 0,10 e da lire 0,05, cesseranno di vare corso legale con il 31 dicembre 1945, e potranno essere cambiate al valore nominale fino al 31 dicembre 1947.

Vantaggi per ufficiali di complemento che hanno prestato servizio in A. O.

ROMA, 17 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale viene stabilito che agli ufficiali di complemento delle Armi, Corpi e Servizi del R. Esercito che hanno prestato servizio presso reparti o comandi mobilitati in Africa Orientale dal 3 ottobre 1935-XIII al 5 maggio 1936-XIV, e che ne siano riconosciuti meritevoli dalle competenti autorità gerarchiche, è concesso il vantaggio di carriera previsto dallo art. 122 della Legge 7 giugno 1934-XII, n. 899 sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito prescindendo dalle condizioni stabilite nelle lettere A), B), C) del predetto articolo e da quella dell'esperimento.

Un ultimo tentativo russo per salvare i rompighiaccio imprigionati nell'Artico

STOCCOLMA, 17 sera

Notizie da Mosca segnalano che prossimamente partiranno quattro aeroplani per un ultimo tentativo di salvare gli equipaggi dei rompighiacci russi, imprigionati nella banchisa nel Mare Artico. Gli apparecchi seguiranno la rotta Mosca-Irkutsk-Jakutsk.

L'intera collettività italiana si è riunita ieri alla Casa d'Italia di Francoforte per celebrare la Befana fascista. Ha parlato il Console generale ed è stata fatta una larga distribuzione di doni.

Mussolini ringrazia Daranyi e Schuschnigg

BUDAPEST, 17

Il Presidente del Consiglio ungherese Daranyi ha ricevuto dal Capo del Governo italiano il seguente telegramma:

« *Ringrazio vivamente l'E. V. per il telegramma che ha voluto indirizzarmi in occasione della firma della dichiarazione comune di Budapest. Sono lieto che la riunione italo-austro-ungherese nella Capitale magiara abbia riconfermato l'efficienza dei protocolli di Roma e compiuto opera utile nell'interesse degli Stati firmatari e della pace. La prego di voler sentitamente ringraziare anche S. E. De Kanya. Con viva cordialità* - Mussolini ».

VIENNA, 17

Il Capo del Governo italiano ha inviato al Cancelliere Schuschnigg il seguente telegramma:

«*Il telegramma inviatomi dall'E. V. in occasione della fima della dichiarazione comune di Budapest, mi è giunto vivamente gradito. I risultati ottenuti hanno dimostrato la piena vitalità dei Protocolli romani e sono una chiara espressione della cordialità costante dei rapporti italo - austro - ungheresi. Ringrazio cordialmente l'E. V. e la prego di volere esprimere la mia viva gratitudine anche a S. E. il dottor Schmidt. Con cordiali saluti* - Mussolini ».

Accordo commerciale italo-ellenico

ROMA, 17

Il Ministro degli affari esteri, Conte Galeazzo Ciano ed il Ministro di Grecia in Roma Pietro Metaxas, hanno firmato sabato un'accordo commerciale tra i due Paesi ed un accordo per regolare i pagamenti relativi agli scambi commerciali stessi.

Londra e Washington pronte a denunciare una clausola del trattato di Londra

WASHINGTON, 17 sera

Una informazione della *Associated Presse* afferma che l'Inghilterra e gli Stati Uniti sarebbero pronti a denunciare le clausole relative alla limitazione del tonnellaggio delle corazzate contenute nel trattato di Londra se fosse confermato che il Giappone è in procinto di costruire navi da battaglia di 43 mila tonnellate.

La morte di Padre Pegoraro catturato dai briganti cinesi

CITTA' DEL VATICANO, 17

Con ogni probabilità il Padre Epifanio Pegoraro, missionario cattolico in Cina, catturato dai briganti il 29 maggio 1935 nel Lebbrasorio Mosinien, è morto. Le notizie giunte in passato intorno alla morte di questo notissimo Missionario che, dopo di essere stato corazziere del Re, era entrato nell'Ordine francescano, e poi partito per le Missioni della Cina, e aveva per qualche tempo tenuto l'importante ufficio di Rettore del Seminario di Petciuen, erano state tali da indurre, fino al presente, nell'opinione, che egli fosse tuttora vivo insieme con un laico spagnolo, che era stato catturato con lui.

Ma informazioni del mese di ottobre dicono che, in seguito alle accurate investigazioni condotte nella provincia dello Chantsi settentrionale, non si erano trovate dei due prigionieri tracce. Alla fine di settembre, un importante giornale di Sciangai pubblicava che i due Missionari erano ancora viventi, come uno di loro avrebbe scritto al Vescovo Valentin di Tutsiensu, ma il Console italiano, essendosi rivolto a questo Vescovo, per sapere se l'informazione era esatta, ricevette risposta negativa. E' vero che in un telegramma, inviato dal capo comunista Mao Tze Tung ad un altro missionario, il padre Inchaure, informava che i due missionari catturati erano stati ben presto abbandonati, ma, in realtà, sembra che quella espressione fosse un modo eufemistico di annunciare la loro morte. La convinzione di questa è tale che, fino dall'ottobre passato, è stata celebrata ad Hankow una Messa di suffragio dei due missionari.

Padre Pegoraro era nato nella diocesi di Vicenza nel 1898. Oltre alle sue qualità di zelo apostolico, egli era un linguista di alto valore, e prima di dedicarsi al Lebbrosario di Mosinien, aveva spiegato opera altamente apprezzabile per la Procura della Missione.

E' stato concluso fra la Svizzera e la Lettonia un accordo commerciale.

PILLOLE DI S. FOSCA
o del PIOVANO
DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO. Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze. Iscritte nella Farmac. Uffic. Ital.
Un astuccino di 6 pillole L. 0,70.
Richiederlo alle Farmacie locali: Una scatola di 50 pillole L. 3,50, presso ogni importante Farmacia o inviando vaglia di L. 4,50 alla:
Farmacia PONCI - Venezia
Aut. Pref. Venezia 11-2-28-VI

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

L'Influenza vi minaccia
Evitate il Contagio
con le
PASTIGLIE VALDA
in scatole

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale
SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1937
Capitale sociale e riserve . . L. 54.308.920,31
Depositi fiduciari . . . . „ 274.155.757,02
Valori di proprietà . . . . . . „ 109.608.575,35
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive . . . . „ 189.122.689,66
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI